

BILANCIO SOCIALE 2018

La Fabbrica di Olinda Soc. Coop. Soc. Onlus
Via Ippocrate, 45
20161 – Milano
C.F. e P.I.: 12342650152

BILANCIO SOCIALE 2018

Indice

- Pag. 3
1. PREMESSA
- Pag. 4
2. INFORMAZIONI GENERALI SULLA COOPERATIVA
- Storia di un cancello aperto
- Pag. 7
3. RELAZIONE DI MISSIONE
- Oggetto sociale
 - Valori e strategie
 - Politiche d'impresa sociale
 - Obiettivi e valutazione dei risultati 2017
 - Ambito territoriale
- Pag. 18
- STRUTTURA E GOVERNO DELLA COOPERATIVA
- Organigramma
 - Relazione vita associativa
 - Organi Sociali
 - Organo Amministrativo
- Pag. 21
4. PORTATORI DI INTERESSE
- Interni - Coinvolgimento e relazione
 - Esterni - Coinvolgimento e relazione
- Pag. 25
5. RELAZIONE SOCIALE
- Base sociale
 - Attività e servizi
 - Personale occupato ed informazioni sulla forza lavoro
 - Altre figure
 - Relazione col territorio
 - Tipologia e numero beneficiari
- Pag. 51
6. ESAME DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA
- Ammontare e composizione del fatturato
 - Schema di produzione e distribuzione ricchezza economica
- Pag. 56
7. PROSPETTIVE FUTURE

BILANCIO SOCIALE 2018

1. PREMESSA

Bilancio Sociale La Fabbrica di Olinda Società Cooperativa Sociale ONLUS
Via Ippocrate, 45 – 20161 Milano

Questo Bilancio Sociale è scritto nel rispetto degli adempimenti previsti dalla legge sull'Impresa Sociale (118/2005), confermata dal decreto legislativo 155/2006 (art.10), deliberazione n. VIII/005536 del 10/08/2007 della Regione Lombardia, secondo la circolare 14 del 29/05/2009, pubblicata sul BURL N. 23 del 08/06/2009. Uno degli obiettivi primari di questo Bilancio Sociale, oltre che ottemperare all'obbligo di legge, è quello di informare gli stakeholder interni ed esterni, sull'attività sociale della Cooperativa nel territorio in cui opera e dunque essere in stretto contatto con soci, lavoratori, volontari, clienti, fornitori, sostenitori, banche, enti pubblici, partner di lavoro e tutti i soggetti interessati. E' inoltre utile per aumentare la consapevolezza nell'elaborazione delle strategie e di conseguenza delle scelte che si compiono.

Metodologia e scopi sono in relazione diretta tra loro ed al tipo di destinatari primari. I dati economici, sono riferiti agli ultimi 2 bilanci economici approvati, 2017 e 2018. La riclassificazione dei dati è fatta in modo da rendere evidente come viene distribuita la ricchezza prodotta e come è divisa tra stakeholder fondamentali e non fondamentali.

Il lavoro è stato coordinato dall'amministrazione della cooperativa, vero trait d'union tra i vari settori e in possesso dei dati economici visto che redige anche il Bilancio Economico. L'equipe dell'amministrazione ha infatti elaborato i dati economici ed incontrato i responsabili e le equipe di settore per analizzare la qualità del lavoro con particolare riferimento all'attività sociale. Si è giunti così ad una fotografia della Cooperativa fedele alla realtà utile alla comprensione del percorso dell'attività sociale nel passato, nel presente e le possibilità nel futuro. L'assemblamento dei dati è dunque teso ad evidenziare i percorsi evolutivi dell'organizzazione.

La pubblicizzazione del presente Bilancio Sociale sarà effettuata attraverso la distribuzione agli stakeholders più vicini, la discussione in Assemblea dei Soci e la distribuzione a chiunque ne faccia richiesta e sia interessato alle attività della Cooperativa.

Si ritiene che questo Bilancio Sociale debba essere uno strumento di rendicontazione, di informazione e di analisi interna, di confronto col passato e di definizione sempre più efficace del futuro.

Approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Soci

Li 20/05/2019

2. INFORMAZIONI GENERALI SULLA COOPERATIVA E SUGLI AMMINISTRATORI

La Fabbrica di Olinda Società Cooperativa Sociale ONLUS

Via Ippocrate, 45 – 20161 Milano

P.I. e C.F. 12342650152

Iscrizione all'Albo Nazionale delle Cooperative n. a1272243 del 31/03/2005

Iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sez. b foglio 162 n. 323 del 10/03/1999

Il totale dei ricavi per l'anno 2018, come risulta anche dal Bilancio formato Cee, è stato di euro 1.556.996 con un aumento del 15 % circa rispetto al 2017.

La Cooperativa fa parte di Legacoop ed è socia di Banca Popolare Etica, dell'Associazione Le Mat, che opera nell'ambito del turismo responsabile, dal 2012 di Consorzio Sociale Light, un consorzio di Cooperative sociali con cui da anni Olinda collabora.

La revisione di biennio viene fatta annualmente da Legacoop e l'ultima attestazione di avvenuta revisione è datata il 28/01/2019.

Inoltre la Cooperativa si avvale dei servizi di elaborazione paghe dello studio Benassi e della consulenza fiscale dello studio Picozzi e Associati.

La base sociale della Cooperativa è così composta al 31/12/2018:

Tipologia soci	Maschi		Femmine		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
Lavoratori	8	50 %	8	50 %	16	26 %
Lavoratori svantaggiati	6	66.5 %	3	33.5 %	9	14 %
Volontari	9	47.5 %	10	52.5 %	19	31 %
Altri soci	13	76 %	4	24 %	17	28 %
Tot. Persone Fisiche	36	59 %	25	41 %	61	100 %
Totale Soci	36	59 %	25	41 %	61	100 %

Storia di un cancello aperto

Partiamo dal segno, perché dietro ogni segno c'è sempre un significato.

Il nome di Olinda incarna l'idea scritta da un grande scrittore italiano, Italo Calvino, nel suo libro dal titolo "Le Città invisibili". Olinda è una città che cresce dal centro in modo concentrico, come gli alberi, così da non avere periferie. Il Marchio è dunque composto da cerchi concentrici e da un fulmine che con la sua energia crea un movimento ipnotico che lo anima: il fulmine rappresenta l'essere umano che con la sua forza è capace di creare movimento e cambiamento, i cerchi invece, rievocano la città.

Sono le idee che hanno portato all'origine di Olinda: trovare forme di promozione delle capacità degli individui residenti nel manicomio, aprire un luogo chiuso e fare in modo che le persone iniziassero a generare scambi sociali, relazioni e cambiamento. Desiderio di portare fuori ciò che per troppo tempo è stato nascosto e segregato e portare dentro la città.

Lavoriamo nell'ex Ospedale Psichiatrico di Milano dall'inizio degli anni '90, nel cuore del processo di de-istituzionalizzazione dei manicomi che si viveva in quegli anni, in seguito alla legge Basaglia del '78 (gli ultimi ricoveri a Milano sono avvenuti nel 1991). L'obiettivo era ridare valore sia alle persone che ai contesti per ricostruire le condizioni sia materiali che di diritto della cittadinanza sociale.

All'interno di questo scenario, nel 1996 è nata un'associazione di volontariato, Olinda, e

successivamente nel 1998 una cooperativa sociale finalizzata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, La Fabbrica di Olinda.

Nel nostro agire portiamo avanti una specifica idea di impresa sociale, l'inclusione sociale di persone con problemi psichici rappresenta l'obiettivo principale del nostro progetto, che a sua volta diventa volano di riabilitazione della città. Questo, attraverso il ruolo centrale delle attività culturali e la gestione di esercizi pubblici che vivono in forte sinergia fra di loro.

Con il passare degli anni l'esperienza ci ha insegnato che le buone pratiche e le buone idee assumono una valenza pubblica solo se un settore alimenta l'altro.

Secondo noi la cultura detiene un ruolo centrale nel rafforzare i progetti di coesione sociale, inclusione sociale e dinamiche di sviluppo locale grazie alla sua forza di attrazione e alla sua capacità comunicativa. Essa è in grado di operare la trasformazione di condizioni iniziali negative (vedi l'isolamento delle persone, il manicomio come luogo di esclusione, e il contesto locale privo di iniziative) in opportunità di sviluppo sia del contesto stesso che delle persone.

Per questo, le iniziative culturali sono parte integrante dei progetti promossi da Olinda, come strumento per comunicare alla città il cambiamento avvenuto nell'ex ospedale psichiatrico.

L'ex ospedale psichiatrico, da emblema di esclusione è diventato col passare degli anni una piazza pubblica di socialità e cultura, un segno forte che anche in periferia è possibile una vita pubblica ricca di eventi di qualità.

Di pari passo con le attività culturali abbiamo sviluppato in questi anni alcune attività di impresa sociale in forma di esercizi pubblici con Licenze del Comune di Milano come Bar Ristorante, Ostello, Catering e Bistrò e il ristorante pizzeria Fiore a Lecco, che vivono in forte sinergia tra loro e con le attività culturali, ma che hanno bisogno di un piano di sviluppo specifico.

Anche il Teatro La Cucina, aperto nel 2008, rientra nell'evoluzione di questo sistema sinergico e c'è stato un lungo percorso, anche burocratico, per poter creare la struttura ed il settore.

L'immobile, dove una volta c'erano le cucine del manicomio, è stato concesso in comodato d'uso gratuito con un contratto di durata ventennale firmato nel 2005 da Olinda e dal Niguarda.

Nel contratto si specifica che l'obiettivo del comodato è la creazione del progetto Teatro La Cucina, in modo che vengano riprese le indicazioni formulate nelle delibere regionali degli anni precedenti.

Nello specifico: con la Delibera del 20 dicembre 1996, la Giunta Regionale approva il progetto di superamento dell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini e definisce nel punto 3.d) che "i progetti prevedono l'apertura dell'area alla fruizione da parte della città, attraverso la realizzazione di iniziative produttive, sociali, culturali e ricreative".

L'anno successivo, con Delibera Azienda USSL del 17 giugno 1997, si definisce l'avvio dei progetti culturali sull'area del Paolo Pini. L'Associazione Olinda promuove nel 1998, come previsto dalla delibera della G.R. n. 23206 e ripreso dalla convenzione con USSL n.37, la costituzione della Cooperativa Sociale La Fabbrica di Olinda.

Il progetto di recupero dell'immobile attraverso una serie di interventi di ristrutturazione è stato complesso e di lunga realizzazione, anche in ragione del fatto che l'immobile è tutelato dalla Sovrintendenza.

Nel 2006 la Cooperativa presenta un progetto alla Regione Lombardia e alla Fondazione Cariplo, che ha come obiettivo principale la realizzazione del Centro Culturale. I lavori di ristrutturazione partono nel 2007 e si concludono nel maggio del 2008.

Il Teatro, dunque, è fulcro dell'evoluzione di un sistema sinergico sia con un percorso di crescita, sia attraverso la trasformazione del Paolo Pini in un laboratorio residenziale per artisti, che qui possono trovare le condizioni per sviluppare nuove creazioni artistiche. Olinda ha costruito un cantiere culturale fuori dai canoni tradizionali, dove sperimentare nuove modalità organizzative, produttive e di ospitalità, che possa restituire agli artisti il senso della ricerca e della sperimentazione. Questa combinazione tra opportunità di ricerca artistica e di presentazione pubblica, anche come capacità di reinterpretare i drammi e dilemmi nei quali viviamo, è un'impostazione artistica che manca oggi nell'area milanese.

Dal 2009, tale idea è stata direttamente sperimentata e sviluppata grazie al Progetto “Il Paolo Pini come sistema culturale locale per la cittadinanza sociale” che ha finanziato quattro laboratori-residenze teatrali molto importanti mettendo così in pratica per la prima volta in modo continuativo ed esteso, il principio della sinergia tra teatro e gli altri settori, con risultati molto positivi. Gli artisti hanno “abitato” i progetti di impresa sociale, mangiando al Ristorante Jodok e a volte dormendo all’OstellOlinda, confrontandosi ogni giorno con chi lavora in questi servizi, e divenendo così partecipi non solo di un progetto culturale, ma di un progetto di sviluppo umano complessivo. Allo stesso modo, ma da un punto di vista opposto, i soci lavoratori dei servizi non hanno vissuto l’arte come qualcosa di estraneo, ma ci sono entrati in modo diretto conoscendo di persona i protagonisti, lavorando per loro o perfino partecipando ai laboratori di teatro o ancora rendendosi disponibili a servire una cena per gli artisti anche dopo mezzanotte a fine spettacolo, mettendosi poi a tavola anche loro.

Nel 2010 il percorso è continuato con il Progetto triennale “Il Paolo Pini come sistema culturale locale per la cittadinanza sociale”, che ha finanziato l’idea di sistema Olinda e che si è sviluppato nel triennio 2010-2012.

Nel corso del 2012 il gruppo progettazione ha ritenuto indispensabile sviluppare ulteriormente il lavoro impostato nei 4 anni precedenti. In quest’ottica è stato presentato un nuovo progetto triennale (Fondamenta degli incurabili) a Fondazione Cariplo, in risposta del bando “Buona Gestione”. Tesi generativa del progetto è che l’insieme delle azioni artistiche e le azioni di servizi si configurino in una nuova offerta culturale capace di competere nel mercato culturale milanese sia per la sostenibilità del progetto, sia per la qualità artistica. Questo progetto si concentra sulle risorse umane interne alla cooperativa, settore cultura e la definizione di professionalità ben definite.

Il 2013 è stato anch’esso un anno di grande lavoro progettuale, il cui più importante risultato è stata l’approvazione del progetto “Favorire lo sviluppo dell’impresa sociale per inserire al lavoro le persone in condizione di svantaggio” che ha l’obiettivo dell’assunzione di tre persone svantaggiate e che si affianca al Progetto Emergo nuovo ramo d’impresa, utile allo sviluppo dell’attività del BistrOlinda presso il Teatro dell’Elfo-Puccini.

Nel 2014 parte il piano di sviluppo del Bistrò a pranzo, si consolida l’attività di residenza del Teatro La Cucina con un incremento del contributo disposto dal Comune settore cultura pari a 5.000, prosegue il progetto di buona gestione del settore cultura.

Il 2014 è stato un anno complesso. Se da un lato i primi mesi sono stati di forte fermento per l’inaugurazione della nuova attività del bistrò a pranzo, nell’ambito del progetto di aprire un nuovo ramo di impresa finanziato da Fondazione Cariplo e Provincia di Milano, dall’altro è stato un anno in cui la situazione economico-finanziaria della cooperativa è peggiorata molto. Dalla seconda metà dell’anno, si è resa necessaria una profonda analisi della situazione. Il Cda ha preso decisioni difficili per poter affrontare al meglio i risultati economici non positivi e trovare soluzioni per rispondere alla tensione finanziaria.

Siamo partiti dal mettere in discussione una serie di procedure e metodi di lavoro, per arrivare a definire un piano di azione volto al cambiamento.

Uno dei motivi di crisi maggiore è la riduzione drastica delle erogazioni pubbliche sulle attività istituzionali della cooperativa, quale l’inserimento lavorativo, l’accompagnamento alla formazione lavorativa (tirocini- borse lavoro). Per rispondere a questa riduzione di entrate la cooperativa ha individuato due strade: da un lato rendere più efficienti le imprese commerciali (ristoranti, catering, bistrò e ostello), dall’altro costruire un piano comunicazione marketing e non solo per far conoscere maggiormente le nostre attività commerciali, ma anche tutte le attività correlate.

Questo processo di cambiamento passa per una riorganizzazione delle funzioni aziendali e per un cambiamento di paradigma rispetto alle modalità di lavoro.

Nel 2014 sono state poste le basi per il lavoro che è entrato nel vivo nel primo semestre del 2015, soprattutto in relazione al nuovo organigramma e alla definizione degli obiettivi di budget, sia

in termini di aumento dei ricavi, sia di riduzione dei costi.

Tra le cose implementate negli ultimi mesi del 2014: maggior attenzione alla produttività delle ore lavoro; riduzione dell'orario di lavoro (per i dipendenti) e compressione degli stipendi in percentuale per i collaboratori, per incidere sul costo del personale; analisi dei costi per settore e impostazione del budget 2015.

Nel 2016 si è iniziato a progettare l'apertura di un nuovo settore che ha avuto la sua nascita nel 2017 con l'apertura del Ristorante-Pizzeria Fiore a Lecco. Abbiamo realizzato un accurato e dettagliato Business Plan che prevede la fattibilità economica - finanziaria del settore nel triennio 2016-2018. Ad oggi Fiore mantiene ancora dei buoni risultati a livello economico, dimostrando l'ottimo lavoro strategico fatto.

Il 2018 si è aperto con l'avvio di un nuovo ramo d'impresa: il ristorante di Cascina Triulza presso il sito di Arexpo. Dopo aver risposto alla chiamata pubblica per la gestione del ristorante, la cooperativa è stata scelta dalla Fondazione Triulza e ha ottenuto un contratto di prestazione di servizi in esclusiva del servizio di ristorazione e somministrazione di bevande ed alimenti per un anno e rinnovabile per un altro anno.

Per la Cooperativa è stata una nuova sfida imprenditoriale in un contesto diverso e in continua evoluzione, un contesto chiuso al pubblico ma rivolto solamente ai lavoratori dell'area Arexpo . che ci ha messo a disposizione una grande cucina per l'ampliamento del settore dei catering. Il bar ristorante è aperto solamente a pranzo dal lunedì al venerdì.

Ad oggi la Cooperativa gestisce all'interno dell'ex O.P. Paolo Pini il ristorante Jodok, l'OstellOlinda e il Teatro LaCucina, a Milano il BistrOlinda c/o il Teatro Elfo Puccini e il ristorante di Cascina Triulza c/o il sito Arexpo, a Lecco il ristorante/pizzeria Fiore, oltre al settore dei catering (trasversale a tutte le attività di Olinda).

Tutte queste nuove attività implementate negli anni hanno permesso di aumentare il numero di lavoratori svantaggiati inseriti e il numero di lavoratori in generale.

3. RELAZIONE DI MISSIONE

Oggetto sociale

Nello Statuto, sull'oggetto sociale, si prospettano tutte le possibilità:

“5.1 Oggetto della cooperativa sono le attività di seguito indicate da svolgersi valendosi principalmente dell'attività dei soci cooperatori e delle persone considerate svantaggiate a norma dell'art. 4 della legge 8 novembre 1991 n. 381 e specificatamente le seguenti:

- gestione di corsi di formazione professionale rivolti a giovani e adulti, con particolare attenzione a soggetti in condizione di svantaggio sociale;
- produzione ed erogazione di beni e servizi nei campi dell'arte, della cultura, dello spettacolo, dell'informazione, dell'animazione e formazione sociale, del tempo libero e dello sport;
- l'organizzazione di incontri e feste ed in genere di attività aggregative per i giovani mirate al loro benessere psichico e mentale anche in esercizi pubblici;
- la produzione e l'organizzazione di attività musicali e teatrali;
- commercializzazione di libri, prodotti cartacei, audiovisivi, prodotti di editoria musicale e multimediali;
- erogazione di servizi nell'area dell'editoria, dell'informatica e della telematica;
- attività nell'area della ristorazione: gestione mense, catering, bar, birrerie, trattorie e luoghi di ritrovo pubblici;
- attività nei settori del turismo e agriturismo, gestione di alberghi, foresterie, ostelli;
- attività nell'area delle coltivazioni ortofrutticole e florovivaistiche e dell'allevamento, compresa la commercializzazione, anche previa confezione e trasformazione, dei prodotti ottenuti dalle attività suddette;
- attività di manutenzione, imbiancatura ed altri lavori diversi in appartamenti, uffici e stabili civili;

- pulizia e custodia, servizio di portineria di stabili civili e industriali;
- pulizia e custodia di parchi e luoghi pubblici;
- servizi di piccola e media distribuzione: autotrasporto merci in conto terzi, servizi di "pony express", consegna a domicilio;
- attività artigianali varie, produzione, lavorazione e commercializzazione di manufatti in genere, sia in proprio che per conto terzi;
- ideazione, costruzione, riparazione e restauro di mobili, progettazione e realizzazione di modelli in legno, nonché ausili fisioterapici;
- attività di equitazione e custodia di animali;
- riparazione, manutenzione, noleggio, commercializzazione di biciclette;
- traslochi, recupero e commercializzazione di oggetti usati e di antiquariato;
- raccolta, sgombero, riciclaggio rifiuti e servizi di riqualificazione ambientale;
- attività nell'area del benessere corporeo, gestione di saloni di bellezza, compresa la commercializzazione di prodotti.

La "gestione di corsi di formazione professionale" è finalizzata all'inserimento delle persone svantaggiate nello svolgimento delle attività di lavoro sopra previste.

La cooperativa potrà offrire la propria assistenza e consulenza a soggetti pubblici o privati in ognuno dei settori in cui svolge la propria attività.

La Cooperativa potrà svolgere altra attività connessa o affine a quelle sopra elencate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, industriale, finanziaria, necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e, comunque sia direttamente che indirettamente attinenti ai medesimi, nonché tra l'altro, per la sola indicazione esemplificativa:

- a) istituire o gestire strutture necessarie per l'espletamento delle attività sociali;
- b) assumere interessenze e partecipazioni sotto qualsiasi forma, in imprese, che svolgano attività analoghe o comunque accessorie all'attività sociale;
- c) dare adesione e partecipazioni ad Enti e Organismi economici, consortili e fideiussori diretti a consolidare e sviluppare il movimento cooperativo ed agevolarne gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito;
- d) concedere avalli cambiari, fidejussioni ed ogni qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito da parte dei soci, degli Enti cui la Cooperativa aderisce, nonché a favore di altre Cooperative;
- e) costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale;
- f) adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale.
- g) La Cooperativa potrà per i propri scopi richiedere contributi e finanziamenti pubblici ad Enti Locali, Regionali, allo Stato ed alla Unione Europea, secondo quanto previsto dalle normative vigenti. La Cooperativa potrà ricevere contributi e donazioni da qualsiasi ente pubblico e privato e da singoli soggetti secondo normative vigenti."

Valori e Strategie

Dallo Statuto della Cooperativa

“Scopo della cooperativa è quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso lo svolgimento di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, ai sensi del primo comma lettera b) dell'art. 1 della Legge 8.11.1991 n. 381.

La cooperativa sociale persegue finalità mutualistiche a beneficio dei propri soci, nonché di mutualità allargata a favore di soggetti socialmente svantaggiati, procurando stabili occasioni di lavoro ai suoi soci, in attuazione dell'art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana, secondo una corretta prassi di integrazione socio-lavorativa di soggetti con disagio psichico o che,

comunque, siano esposti a rischio di emarginazione sociale, quali i portatori di disabilità fisiche, psichiche, sensoriali, i tossicodipendenti e gli alcoolisti, gli ex detenuti, i condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione, i minori in età lavorativa in condizioni di disagio sociale o di difficoltà familiare, gli immigrati extra-comunitari, nonché altre persone socialmente svantaggiate.

3.2 La Cooperativa organizza un'impresa che persegue, mediante la solidale partecipazione dei soci e di tutto il gruppo sociale che ad essa fa riferimento, gli obiettivi della legge predetta.

I soci prestatori di lavoro intendono perseguire lo scopo di nuove occasioni di lavoro per se stessi ed eventualmente anche per altri lavoratori, rispettivamente sotto forma di rapporto di lavoro fra soci e società, oppure di rapporto di lavoro subordinato, tramite la gestione in forma associata dell'impresa di cui all'articolo 5.

Per il raggiungimento dello scopo sociale e mutualistico, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, che potrà essere in forma subordinata nelle diverse tipologie previste dalla legge od in forma autonoma, ivi compresa la collaborazione coordinata non occasionale, ovvero in qualsiasi altra forma consentita dall'ordinamento giuridico.

Qualora necessario per il conseguimento dell'oggetto sociale e comunque non in via prevalente e nei limiti consentiti dalla L. 381/91, la cooperativa potrà avvalersi di altri lavoratori non soci, che presteranno la loro opera in forma subordinata od in altra forma consentita dall'ordinamento giuridico.

La società può tuttavia avvalersi della collaborazione autonoma di lavoratori non soci.

La Cooperativa potrà svolgere la sua attività anche con terzi.

3.3 Nello svolgimento della sua attività la Cooperativa rispetterà il principio di parità di trattamento e le disposizioni di legge per le cooperative a mutualità prevalente.

Dovranno essere tassativamente rispettati i seguenti divieti ed obblighi:

a) non possono essere distribuiti dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;

b) non possono essere remunerati gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci cooperatori, e cioè le azioni dei soci sovventori e le azioni di partecipazione cooperativa, in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi di cui sopra;

c) le riserve non possono essere distribuite fra i soci;

d) in caso di scioglimento della società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, deve essere devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

4.1 La tutela dei soci lavoratori viene esercitata dalla Cooperativa e dalle Associazioni di rappresentanza, nell'ambito delle leggi in materia.

4.2 La Cooperativa si propone altresì di partecipare al rafforzamento del movimento cooperativo unitario italiano.

La Cooperativa può aderire ad Organismi economici o Sindacali, che si propongono iniziative mutualistiche, cooperativistiche, di lavoro e di servizi. La adesione agli Organismi ed Enti, saranno deliberate dal Consiglio di amministrazione.”

Esercizi Pubblici: perché?

Abbiamo scelto di investire molto negli esercizi pubblici e nelle attività culturali per rendere visibili e sostenibili le contraddizioni. Metterle in scena ogni giorno senza rimuoverle o negarle.

Abbiamo cercato percorsi pratici per rendere le contraddizioni private, interne ad un settore estremamente ristretto come quello della psichiatria, in questioni pubbliche rese visibili e discutibili collettivamente.

Abbiamo scelto di investire molto negli esercizi pubblici dove la gente viene e paga per il servizio offerto, e dove il feedback sulla qualità è dunque immediato.

E' un po' come un attore che entra in scena a teatro di fronte alla platea e qualunque sia il suo stato d'animo cerca di recitare la sua parte nel migliore dei modi. Ciò infonde un forte senso di

potenza, di fronte ad un successo, ma anche grande frustrazione nel momento in cui il feedback è negativo.

Rendere visibili le capacità

Partiamo da un lavoro centrato sulle capacità, nonostante esse abbiano caratteristiche fortemente soggettive e siano nascoste nelle persone, l'esperienza ci insegna quanto sia fondamentale un lavoro molto dettagliato sulla biografia.

Non in termini di ciò che non funziona, ma in termini di ciò che nella sua biografia la persona ha come possibilità.

Il lavoro risulta quindi centrato sul riconoscimento e sulla promozione delle capacità.

In questo modo si rompe un percorso caratterizzato da una doppia emarginazione o da una doppia mancanza di fiducia: della persona in se stessa e del contesto.

Il primo passo o il primo investimento è caratterizzato dal dare fiducia alle persone, spronandole a mettersi in gioco, sospendendo il giudizio, perché c'è bisogno di un investimento iniziale per applicarsi ed imparare cose nuove, fare pratica concreta per rendere visibile le proprie capacità.

In questa accezione Empowerment fa allora riferimento all'aumento delle possibilità e delle capacità di scelta e di azione dei soggetti sociali.

Imparare Facendo o Learning on the job

Metodologicamente avviene una forma di apprendimento secondo il "Learning on the job". La formazione professionale è organizzata in modo tale da avvenire nell'esercizio stesso della professione, cioè in concreto mentre si lavora. Questo apprendere cose nuove deve però essere accompagnato da un lavoro di ricostruzione coerente e costante della biografia personale. E' infatti fondamentale che vi siano frequenti occasioni di scambio e confronto fra i soggetti coinvolti (la cooperativa; coordinatore del gruppo di lavoro; operatori di riferimento del servizio inviante e il lavoratore inserito).

Parte integrante e sostanziale del lavoro è quello di istituire dei momenti di confronto istituzionalizzati e strutturati, ma anche di creare quella continuità di presenza degli operatori che sia in grado di cogliere ed interpretare tempestivamente i segnali provenienti dalla quotidianità del rapporto con i compagni di lavoro e di calibrare ed adattare all'esigenza, secondo l'evolversi dell'esperienza di inserimento, atteggiamenti, comportamenti, azioni di sostegno (es. colloqui individualizzati, confronti per individuare ed affrontare difficoltà relazionali e momenti di crisi, interventi per aggiustare ed adattare itinerari di formazione tecnico-lavorativa).

La pratica del "Learning on the job" vale per la persona che entra in inserimento lavorativo, ma anche per il contesto che la accoglie. In questo modo si attiva un processo di apprendimento reciproco, nel quale il lavoro diventa con la persona e non sulla persona.

Colleghi di lavoro o rapporto alla pari

Le persone che lavorano nei diversi esercizi pubblici di Olinda sono persone dotate di conoscenze tecniche e professionali necessarie per l'attività produttiva, ma soprattutto in grado di esprimere quella esperienza relazionale, comunicativa ed educativa necessaria ad una adeguata conduzione di squadre di persone composte da elementi con problemi psichici spesso non indifferenti.

L'obiettivo non è quello di richiamare figure definibili come "operatori socio-sanitario o di assistenza" bensì dei "tutor on the job" particolarmente motivati e sensibilizzati che si pongono come "colleghi di lavoro" e mediano attraverso tale ruolo una reale relazione lavorativa proprio per gli aspetti socializzanti e l'orientamento verso la responsabilizzazione, le gratificazioni, il

riconoscimento dello status di lavoratore, di persona "alla pari".

Nella storia di Olinda c'è una forte presenza-necessità di professionisti ed esperti nel settore, chiamati a dare il proprio contributo, così come la necessità di persone con una particolare predisposizione sul piano relazionale e della gestione del rapporto con persone svantaggiate.

Bisogna riconoscere dopo tanti anni di lavoro, una difficoltà oggettiva: trovare professionalità valide nei settori produttivi specifici da includere in modo stabile nel progetto.

Di fronte a questa difficoltà, la cooperativa ha cercato di sopperire in passato utilizzando in passato consulenze e occasionali. In un'ottica di cambiamento, si è valutata la possibilità di rivolgersi a professionisti esterni, in modo continuativo, con i quali creare una relazione di scambio, che abbia anche un valore formativo per i lavoratori interni.

Questo approccio è partito da quei settori più gestionali che produttivi: es. l'amministrazione che ha lavorato a stretto contatto con un ufficio commercialista per impostare il lavoro di revisione contabile legata ad un grosso progetto.

Da qui l'idea anche per la ristorazione di lavorare su reti di sostegno, partendo dalla disponibilità degli Istituti professionali alberghieri (Pareto - CAPAC) con i quali negli ultimi anni abbiamo realizzato progetti di scambio.

Equipe educativa

L'equipe educativa è composta da un coordinatore Educatore Professionale, una Psicologa Psicoterapeuta e un Sociologo.

I percorsi di inserimento lavorativo sono coordinati dall'equipe educativa della Cooperativa che si incontra mensilmente e lavora con i responsabili dei settori al fine di approfondire i singoli percorsi educativi di inserimento. Tali incontri di approfondimento e supervisione permettono di analizzare in profondità le difficoltà che emergono e, in collaborazione con i servizi invianti, mettere in atto nell'ambito dell'inserimento lavorativo in Cooperativa, le strategie più adeguate al fine di perseguire i migliori risultati su ogni persona seguita.

L'equipe educativa inoltre monitora e implementa i percorsi dei soci lavoratori svantaggiati impiegati in Cooperativa al fine di curare il buon proseguimento del rapporto lavorativo e della permanenza nella compagine sociale della Cooperativa.

Politiche d'impresa sociale

Le politiche d'impresa sociale della Cooperativa La Fabbrica di Olinda si basano sull'intreccio sinergico di tre assi principali d'azione: formazione/lavoro, casa/habitat sociale e socialità/affettività. Questo tipo di approccio tende a creare nuove forme di mix pubblico/privato, nuove forme di welfare comunitario e di impresa.

L'insieme delle nostre attività rappresenta un sistema delle opportunità grazie al quale persone con problemi di salute mentale si avvicinano al lavoro, scoprono le loro capacità, crescono, scelgono che cosa fare da grandi, trovano un posto di lavoro, alcuni diventano soci lavoratori della cooperativa.

In questa ottica lavoriamo per:

- Promuovere l'innovatività per rispondere sia a bisogni emergenti, sia tradizionali del contesto in cui si opera.
- Migliorare la professionalità dei lavoratori/tirocinanti nei settori.
- Migliorare la qualità del servizio, del prodotto e dell'ambiente (es. cibi da agricoltura biologica, impatto zero, Equosolidale).
- Diversificare i finanziatori per i nuovi progetti e ricercare bandi finalizzati alla realizzazione delle idee progettuali

- Creare un luogo in cui le persone hanno piacere a ritornare, (fidelizzazione dei clienti/fruitori)
- Migliorare la capacità di fare impresa sociale, ma sempre all'interno delle regole di mercato.

La tesi generativa del progetto ribadisce che un elaborato sistema delle opportunità dove gli utenti possono applicare quotidianamente le loro capacità, supporta e alimenta processi di inclusione sociale, anche partendo da situazioni sfavorevoli. La creazione della “capacity to aspire” (Arjun Appadurai) dei giovani con problematiche psichiatriche coinvolti nel progetto è uno degli obiettivi principali. La sfida del passaggio qualificante da una postazione di vita in periferia verso un inserimento lavorativo in un contesto competitivo in centro città rappresenta lo strumento guida. Questo passaggio si poggia su un accompagnamento personalizzato e supportato del singolo utente.

Obiettivi e valutazione dei risultati 2018

La cooperativa sociale La Fabbrica di Olinda Onlus svolge le sue attività legate alla ristorazione (Bar ristorante Jodok, BistrOlinda presso Teatro Elfo Puccini, servizio di Catering-Banqueting, Ristorante Pizzeria FIORE Cucina In Libertà, Ristorante Cascina Triulza presso Arexpo), all'accoglienza alberghiera (OstellOlinda) e alle attività culturali ed artistiche (Teatro La Cucina) e fornisce, ai soci inseriti, occasioni di lavoro e di reinserimento sociale.

L'esercizio in chiusura ha visto un consistente aumento dei ricavi commerciali rispetto a quelli dell'esercizio precedente che sono passati dai 1.130.359 euro del 2017 sino agli 1.402.883 euro dell'esercizio chiuso il 31/12/2018, con un aumento totale di 272.524 euro.

Per quanto riguarda i contributi ricevuti, l'esercizio in corso si è chiuso con una diminuzione dell'importo complessivo di 48.716 euro rispetto ai 195.671 euro iscritti in bilancio nell'esercizio precedente.

Il risultato di gestione è espressione di un anno di incremento dell'attività commerciale della cooperativa, soprattutto in relazione al consolidamento dell'attività del ristorante Pizzeria FIORE Cucina in libertà, che ha notevolmente condizionato i ricavi del settore Ristorazione rispetto all'esercizio precedente.

Durante i primi mesi dell'esercizio 2018 la cooperativa è stata molto impegnata nell'avvio di un nuovo ramo di impresa: il Ristorante di Cascina Triulza presso il sito di Arexpo in via Cristina Belgioioso, 171.

La sua funzione è stata quella di rivolgersi in modo esclusivo ai lavoratori del sito e questo ha fortemente ancorato al luogo il risultato economico della gestione, aumentando la sfida di riuscire a raggiungere la media di 60/70 coperti giornalieri a pranzo. L'ampia cucina di questo ristorante ha permesso alla cooperativa di implementare l'attività di catering nel 2018, avendo un luogo di produzione e attrezzature consoni alla preparazione di servizi di catering con grandi numeri.

Sono state selezionate ed inserite le figure professionali adeguate all'avvio dell'attività che è stato supportato nello start up dal nostro responsabile gastronomico e dalla nostra responsabile della ristorazione.

I costi ordinari dell'esercizio in corso sono aumentati a 1.537.018 euro rispetto ai 1.303.858 euro dell'esercizio precedente, con un complessivo aumento di 233.160 euro.

Questo aumento è dovuto principalmente ai costi sostenuti per l'assunzione di nuovo personale inserito nel nuovo Ristorante di Cascina Triulza e per i costi relativi alla sua gestione caratteristica.

I risultati economici dell'esercizio sono stati raggiunti anche attraverso un'attenta organizzazione del personale della cooperativa, processo già avviato negli anni precedenti e continuato con buoni risultati anche quest'anno, grazie al prezioso lavoro svolto dai responsabili di settore.

Sono stati elaborati e analizzati i report mensili per definire i risultati economici, ma anche fotografata la situazione finanziaria della cooperativa.

Da una prima analisi dei risultati di bilancio per ciascun settore, si evince che nel 2018 la ristorazione nel suo complesso (Bar Ristorante Jodok mezzogiorno e serale, BistrOlinda pranzo e cena, catering, Ristorante Pizzeria FIORE, Ristorante Cascina Triulza) ha avuto un aumento dei ricavi di quasi il 22 % sul totale passando da 922.923 euro nel 2017 a 1.173.588 euro nel 2018.

Il ristorante Pizzeria Fiore nel suo secondo anno di apertura ha avuto ricavi commerciali pari a euro 457.854, risultato che rappresenta anche quest'anno più di un terzo dei ricavi dell'intero settore Ristorazione.

Il settore Catering e gestione Eventi ha avuto un leggero aumento del fatturato passando da euro 207.331 nel 2017, ad un fatturato di euro 211.469, con un incremento di circa il 2 %. Il fatturato del settore è dovuto principalmente ai ricavi conseguiti per l'organizzazione di eventi e catering eseguiti presso il sito di Arexpo.

Il settore Bistrot ha avuto un incremento dei ricavi commerciali complessivi per un importo di circa 14.500 € rispetto all'anno precedente con un notevole aumento (30%) per l'attività di pranzo e la conferma dello stesso risultato in termini di incassi per l'attività serale, che come sappiamo è fortemente legate alla programmazione teatrale.

Il settore Ostello ha avuto un aumento dei ricavi commerciali di circa 3 % rispetto al 2017 passando da euro 172.482 del 2017 a euro 177.745 del 2018, ed inoltre ha mantenuto invariati i ricavi legati alle prestazioni di assistenza per le persone residenti in Ostello.

Dal punto di vista finanziario, a Febbraio 2018 la cooperativa ha attivato Terzo valore (una piattaforma di Banca Prossima che consente alle persone – fisiche e giuridiche – di prestare o donare denaro ai progetti Non Profit in modo diretto senza utilizzo di intermediari) in modo da ottenere le risorse necessarie (100.000 euro) per completare il progetto del Ristorante Pizzeria FIORE.

La cooperativa ha così raccolto prestiti ad un interesse massimo del 1 % da una quindicina di finanziatori privati per un ammontare totale di 67.000 euro che dovrà restituire in 4 anni con rate semestrali, mentre il restante 33.000 euro è stato prestato da Banca Prossima, come da Regolamento di Terzo Valore.

Ad inizio 2018 la cooperativa come capofila del partenariato con Associazione Olinda Onlus ha ricevuto la delibera da parte della Fondazione Cariplo di un contributo sul bando territoriale "Lavoro Struttura e Partecipazione" di Euro 50.000,00 con un decurtazione della metà dell'importo rispetto alla richiesta fatta in sede di presentazione del progetto. Il contributo è ripartito per il 60 % a favore della cooperativa (capofila) e il 40 % a favore di Associazione Olinda Onlus.

Il progetto ha avuto come obiettivo di progettare lo sviluppo delle azioni di imprenditorialità sociale e di partecipazione che Olinda ha avviato da oltre 20 anni per la trasformazione dell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini. Il concetto del "Fare città" è declinato sul contesto urbano locale per indicare una strategia intersettoriale e integrata capace di provocare una trasformazione urbana e umana che risponde almeno in parte ai bisogni e alle criticità della periferia urbana con la sua monofunzionalità, la scarsità dei servizi, il non-uso degli spazi pubblici e la fragilità sociale e culturale. Ci sono stati 4 focus sui quali si è concentrato il progetto: cultura, food, ospitalità e cittadinanza sociale sia nella loro forma economica di esercizi pubblici, sia nella loro forma di processi partecipativi.

Dal punto di vista progettuale, nel 2018 l'attività della cooperativa si è maggiormente concentrata nella stesura di un nuovo progetto denominato "Il Teatro LaCucina: uno spazio abitato da desideri" in partenariato con Associazione Olinda Onlus presentato ad inizio Maggio sul bando Beni Aperti – Beni in Azione della Fondazione Cariplo.

Il progetto riguarderà il biennio 2019/2020 e ha come focus Il TeatroLaCucina, inaugurato 10 anni fa trasformando la cucina del manicomio in teatro. L'obiettivo è stato da subito chiaro, ossia mantenere inalterato lo spirito dell'edificio ampliandone semplicemente il senso: da luogo per nutrire il corpo, a spazio per nutrire l'anima. lo spazio del TeatroLaCucina, grazie alla sua conformazione, si presta ad accogliere più discipline artistiche, rispettandone tempi e necessità: residenze artistiche, laboratori di teatro, musica e danza, workshop di disegno e video, ospitalità di

spettacoli riconosciuti per qualità e valore artistico e la presenza di un festival Da vicino nessuno è normale che restituisce ai progetti e ai settori d'impresa sociale visibilità nazionale. Questo progetto si concentra su interventi strutturali previsti per il TeatroLaCucina: luogo di pubblico spettacolo, spazio per prove, ricerca e studio, luogo di ospitalità e ricettività. Gli interventi di ristrutturazione effettuati in precedenza sono stati focalizzati ad ottenere la licenza di agibilità del pianterreno. Gli interventi previsti con questo progetto rispondono invece al mix innovativo delle funzioni descritte, prevedono il recupero di spazi finora inutilizzati del sotterraneo e del sottotetto. Il piano interrato sarà finalizzato a sale prove e sale per i laboratori. I volumi del sottotetto esistenti saranno finalizzati a uso foresteria, biblioteca e polo di residenza di scrittura e drammaturgia. Una delle peculiarità del progetto di Olinda è la sua impostazione di sviluppo legata all'idea di città. I servizi affiancati di ristorazione e ricettività hanno una propria strategia di sviluppo autonoma, che permette, lavorando in sinergia di dar luogo ad un sistema di servizi ed economie di scala. In quest'ottica il Progetto prevede degli investimenti proposti per il Ristorante Jodok e OstellOlinda che corrispondono a esigenze di sistema. Al Ristorante Jodok si aggiungerà un servizio pizzeria che permetterà l'apertura serale continuativa del locale, OstellOlinda interverrà sull'adeguamento agli standard normativi di prevenzione incendi e comfort ambientale. Lo sviluppo di un sistema di servizi di ristorazione e accoglienza alberghiera ben strutturato inciderà positivamente sulla qualità dell'ospitalità di un futuro Centro di residenze artistiche regionale. In questo progetto vengono altresì finanziate le attività culturali, in particolare modo il Festival per il biennio.

Sempre nel 2018 la cooperativa ha avuta la conferma della permanenza nel sistema delle Convenzioni Teatrali da parte del Comune di Milano, con la delibera di un contributo annuale di Euro 32.500, importo leggermente inferiore rispetto all'anno precedente.

Inoltre a fine Novembre 2018, la cooperativa ha partecipato in qualità di capofila di un ATI con altri 4 soggetti all'istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del Terzo Settore, quali partner del Comune di Milano nella coprogettazione finalizzata all'erogazione di servizi ed attività sociali negli spazi dell'ex Convitto del parco Trotter.

Fondamenta degli incurabili

Dal 2013 il teatro non è più solo un luogo fisico dove si fa cultura, ma diventa realmente un settore produttivo e vitale della cooperativa con l'approvazione del progetto "Fondamenta degli incurabili" che ha obbligato l'impresa a fare della cultura un settore organizzato e gestito in modo sostenibile. Questo progetto di durata triennale ha previsto la messa a punto del sistema teatro, potenziando la sinergia organizzativa e gestionale delle azioni culturali (residenze artistiche, coproduzioni artistiche, laboratori di teatro e di video) e delle azioni di impresa.

La natura integrata dei servizi offerti (spazio culturale, ospitalità), ha portato ad una gestione con costi contenuti e genera economie di scala, non trascurando un'alta qualità dei servizi. Alla base di questa offerta c'è la continuità delle azioni artistiche durante tutto l'anno con i servizi connessi alla tecnica, alla comunicazione e all'amministrazione e all'accoglienza.

L'obiettivo è che l'insieme delle azioni artistiche e le azioni di servizi configurino una proposta culturale capace di competere sul "mercato" sia per la qualità artistica che per la sostenibilità economica.

Fino all'apertura del teatro, il settore cultura ha avuto un andamento stagionale senza potersi permettere una presenza stabile di collaboratori negli ambiti della tecnica, della comunicazione e dell'organizzazione.

Il TeatroLaCucina ha permesso la qualificazione professionale continuativa di giovani collaboratori negli ambiti organizzazione, amministrazione, comunicazione, video e tecnica sia in termini di crescita delle competenze individuali sia in termini dell'apprendimento organizzativo.

Questa formazione è stata realizzata in parte presso Ravenna Teatro, nostro partner progettuale da anni, che ha messo a disposizione un formatore sull'organizzazione e gestione di impresa culturale; in parte presso la sede con professionisti ad hoc, come Renata Viola sulla gestione di un ufficio stampa.

Progetto "Fil Rouge" ovvero, del cucire reti di solidarietà linguistica e di narrazioni territoriali Fondo Europeo per l'integrazione di Cittadini di Paesi Terzi (FEI) - Annualità 2013 Az.1 "Formazione linguistica ed educazione civica"

Partenariato: Codici Soc. coop. sociale Onlus (Capofila), Asnada Aps Onlus, La Fabbrica di Olinda Soc. coop. sociale Onlus, Il giardino degli Aromi Associazione, Fondazione Monserrate, Comune di Milano

Obiettivi specifici del progetto sono: rendere la persona capace di gestire le problematiche più rigide ed esterne che pone il percorso migratorio (questione linguistica in primis, in secondo luogo questione abitativa, burocratica, di inserimento scolastico, socio-lavorativo, accesso ai servizi del territorio); facilitare la conoscenza e l'accesso alla società civile locale, in chiave progettuale e di empowerment; agevolare un proficuo scambio di competenze, esperienze e materiali tra servizi dedicati all'apprendimento linguistico e attività gruppali dedicate all'educazione civica e al radicamento sul territorio; promuovere la rete territoriale locale, consentendo di ancorare i percorsi a luoghi concreti, in stretto contatto con la popolazione e altri servizi, pubblici e privati (scuole, Ctp, sportelli informativi e di orientamento, consultori, scuole di italiano, centri di aggregazione, attività associative e di volontariato...); facilitare la connessione con i servizi sociali sostenendo la figura genitoriale femminile come canale fondamentale del cammino di integrazione.

Nel dettaglio Olinda si è occupata insieme al partner Codici e in collaborazione con le Albe di Ravenna di realizzare il Cantiere narrativo e la Non scuola di teatro. Da un lato, il Cantiere Narrativo coinvolgerà un gruppo di giovani che condivideranno storie, esperienze di vita, narrazioni del quotidiano, con un forte accompagnamento formativo ed educativo capace di sintetizzare e sostenere la rielaborazione dei propri vissuti: centrato sul coinvolgimento diretto di coloro che vivono in prima persona le condizioni e i contesti che ci si propone di esplorare e che diventano i soggetti e non più soltanto l'oggetto dell'azione di ricerca. Gli obiettivi di questa pratica sono due: da un lato vi è un obiettivo conoscitivo, legato in questo caso alla ricostruzione delle traiettorie percorse dalle giovani e dai giovani di origine straniera e dei significati che questi attribuiscono al proprio percorso migratorio e familiare, per capire quanto e come l'esperienza migratoria delle persone incida sull'apprendimento dell'italiano L2; dall'altro lato vi è un obiettivo di accrescimento individuale, legato alla maturazione di un maggiore grado di consapevolezza sulla propria esperienza e sulle coordinate spaziotemporali che ne definiscono il perimetro, così come sulla propria rete di relazioni e sulle possibilità effettive di prendersi cura della propria esperienza di vita e del proprio nucleo familiare. Al contempo diventare ricercatrici e ricercatori significa sviluppare e mettere in atto abilità concrete trasferibili in altri contesti: lavoro in gruppo, gestione del tempo, pensiero critico, abilità interpersonali, abilità organizzative, abilità di scrittura, uso delle tecnologie e dei media. Dall'altro la Non scuola di teatro che prevede l'attivazione un gruppo di giovani che metta in scena (ricostruendone i fili rossi) le esperienze generazionali, connettendole a quelle vissute dal gruppo di lavoro e a testi teatrali di portata universale, in un'ottica capace di rileggere le storie individuali in chiave collettiva e legata a dimensioni societarie. "Prendi un testo, e guardalo sotto: là sotto, sotto le parole, c'è qualcosa che le parole da sole non dicono. Là sotto c'è il rovello che lo ha generato. Ci restano le parole, mentre quel rovello viene dimenticato. La non-scuola mette in relazione quel segreto e gli adolescenti. Per realizzare l'incontro c'è bisogno, in una prima fase, di svuotare il testo. Fatto a pezzi il monumento, si riparte dal gioco d'improvvisazione che i teatranti propongono agli adolescenti, gioco che consiste nel dare nuova vita alle strutture drammaturgiche del testo. L'improvvisazione crea una partitura di frasi, di gesti, di musiche, sulla quale sarà possibile innestare, in un secondo momento, le parole dell'autore, e non tutte, solo quelle che servono. E sarà una sorpresa accorgersi che le parole rifiutate all'inizio, una volta creato un

campo di verità sul quale trapiantarle, diventeranno splendenti”.

Alcune esperienze nate durante e grazie al progetto Public Bridges si sono consolidate come azioni di Olinda:

- 1) gli aperitivi musicali del giovedì sera del Bar Jodok, “Storie di Jodok”
- 2) La “Non Scuola” Laboratorio teatrale per adolescenti
- 3) “Milano In 48 Ore - Instant Movie Festival incluso stabilmente all’interno della rassegna estiva “Da Vicino Nessuno è Normale”

Queste attività hanno come risultato la partecipazione continuativa e attiva di un gruppo di giovani, dai 16 ai 22 anni, provenienti dai quartieri circostanti, Comasina, Bovisasca e Affori e anche da quartieri più lontani.

Ambito territoriale

La Fabbrica di Olinda opera nella periferia nord-ovest di Milano zona caratterizzata dalla presenza di confini e recinti di vario tipo. Il quartiere Comasina stesso si configura come una sorta di recinto per le sue caratteristiche di relativa marginalità sociale e di monofunzionalità. L’ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini è strutturato come un sistema di padiglioni introverso, segnato e separato da una cinta muraria continua, al quale si aggiungono le aree verdi site tra via Bovisasca e via Assietta. Inoltre, ha rappresentato per molto tempo “il manicomio”, uno spazio off-limits per la città, un sistema a sé la cui esistenza era precisamente finalizzata.

Nel complesso si tratta di un territorio al centro di forti pressioni trasformative, riguardanti sia il piano fisico-strutturale sia la morfologia sociale. Il prolungamento della metropolitana linea 3 fino alla Comasina, lo spostamento della stazione di Affori (MM e FNM) e la contestuale realizzazione in corso d’opera di uffici, residenze, parcheggio intermodale e un grande albergo, è oggi il fulcro di un progetto di risistemazione dell’area che la configura quale cerniera tra città e prima corona. La prevalente monofunzionalità del quartiere rende la zona povera di servizi e i pochi esistenti tendono a chiudere in prima serata. Di conseguenza chi esce di sera non si ferma nel quartiere e questo provoca, soprattutto tra i giovani, una trasmigrazione verso le piazze del Centro.

Partendo dalla metafora del recinto si può rilevare che il forte confinamento e le barriere fisiche inducono anche a barriere immateriali nelle organizzazioni presenti nell’area che si esprimono in una certa autoreferenzialità e frammentazione che tende ad aumentare il senso di isolamento e segregazione di chi si attiva e intraprende azioni. Anche la situazione patrimoniale della Comasina rispecchia questa metafora del recinto. La vendita negli anni 90 di oltre 70% delle abitazioni dell’edilizia popolare a privati cittadini, ha indotto i nuovi proprietari a considerare il proprio appartamento come spazio da difendere aumentando la frammentazione urbana e sociale anche all’interno del proprio condominio.

Tutto questo porta ad un senso di isolamento causato dall’assenza di politiche sociali, culturali e urbanistiche. Questa assenza non indica solo una mancanza di servizi, ma significa anche che gli attori locali non sono, di solito, riconosciuti dalle politiche pubbliche come un interlocutore valido.

La Cooperativa con le sue attività, dunque, è stata ed è un punto di riferimento per il quartiere soprattutto attraverso il Bar-Ristorante, che spesso di sera rimane l’unica luce accesa nel quartiere, e ancor più d’estate durante il Festival “Da Vicino Nessuno è Normale” organizzato da Associazione Olinda Onlus partner stretto della Cooperativa. Gli altri settori, Catering, Ostello Bistrò, ristorante Cascina Triulza, Fiore e Teatro, invece, sono rivolti non prettamente al quartiere in cui la cooperativa opera. Per quanto concerne l’Ostello, ad esempio, la potenziale clientela è chiaramente esterna alla città e non solo alla città, visto l’inserimento di tale attività sui motori di ricerca su internet. La clientela effettiva infatti arriva di fatto da tutto il mondo e sceglie di venire e spesso di tornare nelle nostre strutture, tra tante altre disponibili.

Il Bistrò è invece territorialmente collocato in centro città, C.so Buenos Aires e la sua funzione è proprio quella di rivolgersi agli spettatori del Teatro Elfo-Puccini, anche se nel 2014 è

stato aperto l'esercizio pubblico a pranzo e questo ha ancor di più fortemente ancorato al territorio del centro città il Bistrò, aumentando la sfida di competere sul mercato lontano dalla sede principale.

Il ristorante di Cascina Triulza, che abbiamo in gestione da inizio 2018, è invece territorialmente collocato nel sito Arexpo e la sua funzione è proprio quella di rivolgersi in modo esclusivo ai lavoratori del sito e questo ha ancor di più fortemente ancorato al luogo il risultato economico della gestione, aumentando la sfida di riuscire a raggiungere la media di 60/70 coperti giornalieri a pranzo. L'ampia cucina di questo ristorante ci ha permesso di implementare l'attività di catering nel 2018, avendo un luogo di produzione e attrezzature consoni alla preparazione di catering con grandi numeri.

Il Catering, invece, è di fatto rivolto principalmente alla città ed alla Provincia di Milano dove avvengono la quasi totalità degli eventi e dove la Cooperativa è conosciuta e riconosciuta.

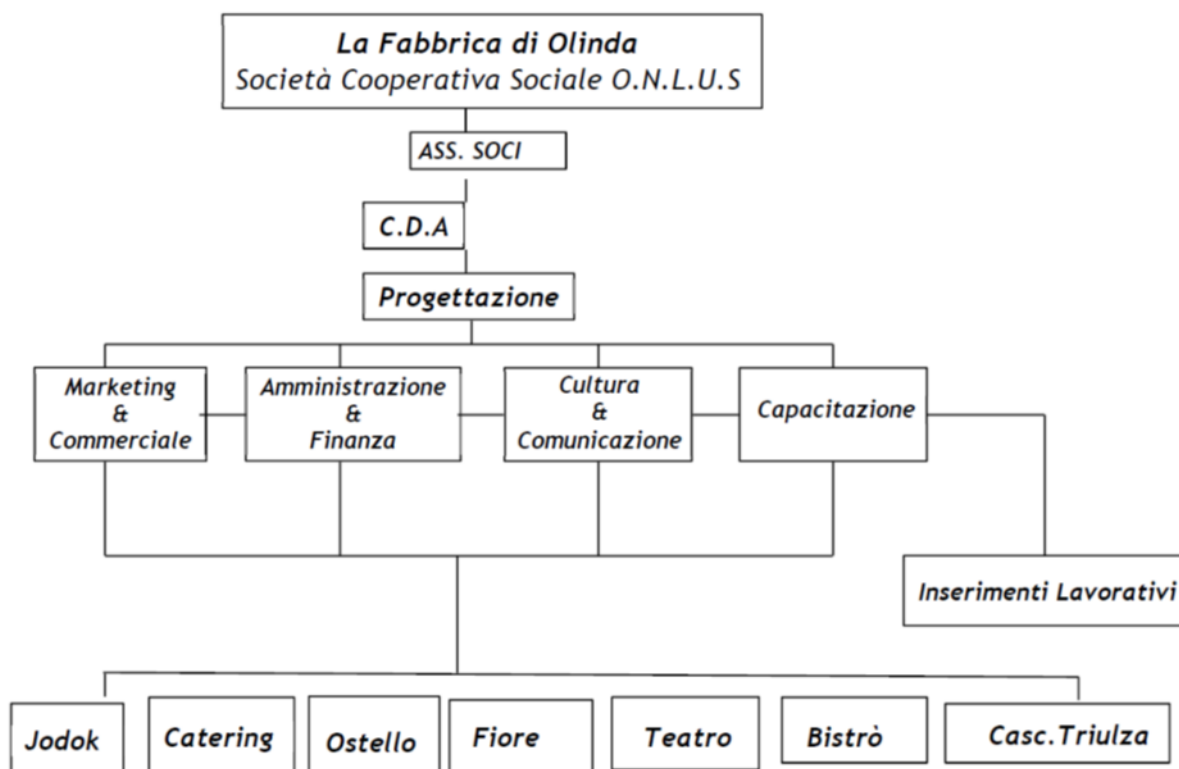
Il ristorante Pizzeria Fiore Cucina in Libertà è collocato territorialmente a Lecco, a più di 50 km dalla sede legale della Cooperativa. Per noi questo ha significato un importante cambiamento perché ci ha imposto un accurato lavoro di relazione con il contesto locale lecchese, che risulta essere assai differente dal contesto milanese.

Il Teatro si rivolge sia al quartiere che alla città o al territorio provinciale, non solo richiamando pubblico per gli eventi, ma anche coinvolgendo persone nei laboratori, persone di diversa provenienza, status, lavoro ed età o coinvolgendo artisti in progetti (quasi assenti a Milano) di residenzialità e a volte di produzione teatrale.

Tutte queste attività formano di fatto un sistema che può offrire opportunità lavorative, sociali, culturali con un forte impatto non solo sui diversi fruitori, ma anche sui lavoratori stessi, siano essi svantaggiati, normodotati o tirocinanti.

4. STRUTTURA E GOVERNO DELLA COOPERATIVA

Organigramma:



Il Cda, al 31/12/2018, si compone così:

NOME	COGNOME	CARICA	DAL	SOCIO DAL	RESIDENTE	ALTRE CARICHE
THOMAS	EMMENEGGER	PRESID./ LEGALE RAPPR	05/02/16	08/01/98	MILANO	MEMBRO CDA
ANTONIO	RESELLI	MEMBRO CDA	05/02/16	08/01/98	MILANO	VICE PRESIDEN TE
ROSITA	VOLANI	MEMBRO CDA	05/02/16	08/01/98	MILANO	
FRANCESCO	ROBERTO	MEMBRO CDA	05/02/16	25/02/03	MILANO	
VALENTINA	MILANO	MEMBRO CDA	05/02/16	29/05/08	MILANO	

I consiglieri sono eletti dall'Assemblea dei Soci e durano in carica tre anni. Il Cda deve essere composto da almeno 5 persone

Relazione vita associativa

Gli organi decisionali della Cooperativa sono l'Assemblea dei Soci con compiti di elezione e approvazioni di legge, ed il Consiglio di Amministrazione, da questa nominato ogni 3 anni che

rappresenta l'organo esecutivo.

Nel 2018 sono state convocate 2 Assemblee dei Soci, la prima, il 26 giugno 2018, per approvazione del Bilancio 2017, in cui abitualmente i responsabili di settore e l'amministrazione fanno una breve relazione sull'andamento economico, finanziario ed organizzativo delle attività, dei Progetti e del settore inserimenti lavorativi e la seconda il 25 luglio 2018 per l'approvazione del Bilancio Sociale 2017. I presenti, direttamente o per delega, sono stati rispettivamente 17 su 58 e 15 su 58.

L'Assemblea dei Soci da sempre rappresenta un momento di spiegazione, confronto e proposta da parte dei componenti del Cda nei confronti degli altri soci e viceversa, ma anche un momento in cui si delibera sulle questioni all'ordine del giorno, con molta attenzione a che tutti i soci presenti possano votare avendo i giusti strumenti di valutazione in mano.

L'organo esecutivo è il Cda e nel 2018 si è riunito 10 volte, cioè quasi 1 volta al mese. I membri del Cda sono 5 eletti dall'Assemblea. Il ruolo del Cda è soprattutto di natura strategico-progettuale, e meno tecnico-organizzativo. I responsabili dei vari settori della Cooperativa si riuniscono con cadenza mensile per analizzare l'andamento economico ed operativo della cooperativa e per portare all'attenzione del Cda gli argomenti su cui è necessario confrontarsi e prendere decisioni. In particolare si cerca di portare in Cda questioni già analizzate e dibattute all'interno della riunione dei responsabili che si svolgono nel normale orario di lavoro. Le decisioni sono abitualmente prese in accordo, cioè attraverso il confronto, limitando a casi rarissimi il ricorso al mero voto a maggioranza. Concordare soluzioni significa arrivare ad una mediazione che potrebbe definirsi "convincente" per tutti. Le riunioni del Cda sono aperte anche ad altri soci lavoratori che possano essere utili alla discussione o che ne siano direttamente coinvolti o ancora che si ritiene siano importanti nel governo della cooperativa. Per il ruolo di Consigliere non esiste alcun compenso specifico per nessuno dei componenti attuali o passati del Cda.

Dallo Statuto della Cooperativa:

Organi Sociali

“24.1 Sono organi della società:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Collegio dei Sindaci, se nominato;
- d) il Revisore, se nominato;
- e) l'Assemblea speciale dei possessori delle azioni di partecipazione cooperativa.”

Tra i compiti principali dell'Assemblea dei soci, da Statuto ci sono:

- 1) delibera sul bilancio consuntivo e, se dovesse ritenerlo utile, anche il bilancio preventivo; delibera sulla destinazione degli utili nei limiti di legge e di statuto;
- 2) procede alla nomina delle cariche sociali;
- 3) determina l'eventuale compenso per gli amministratori ed il compenso per i sindaci o per il revisore, se nominati;
- 4) delibera sulle responsabilità degli Amministratori, dei Sindaci o del Revisore...”

Per quanto concerne il Cda, sempre dallo Statuto della Cooperativa:

Organo amministrativo

“30.1 La società sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto anche solo da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 9 (nove) membri, il cui numero viene stabilito dalla assemblea, gli amministratori devono essere soci della cooperativa; in deroga a quanto sopra, un unico consigliere può essere scelto anche fra non soci; possono fare parte del Consiglio di

Amministrazione anche soci sovventori, ma la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve essere costituita da soci cooperatori.

30.2 Per organo amministrativo si intende il Consiglio di Amministrazione.

30.3 Gli amministratori durano in carica in carica per tre esercizi e possono essere rieletti.”

... inoltre

“30.6 Il Consiglio elegge nel suo seno il Presidente e uno o più Vice Presidenti, se non ha già provveduto in merito l'Assemblea, e può delegare parte delle proprie attribuzioni, determinandole nella deliberazione e nei limiti di legge, ad uno o più degli amministratori, oppure ad un Comitato Esecutivo; in particolare non possono essere delegati i poteri in materia di ammissione, di recesso e di esclusione dei soci e le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci.

30.7 Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente almeno una volta al trimestre, nonché tutte le volte nelle quali sia fatta domanda da almeno due consiglieri o dal Collegio Sindacale, se nominato.”

...

“30.13 Competono all'organo amministrativo i più ampi poteri per la gestione della società.

30.14 Spetta, pertanto, a titolo esemplificativo all'organo amministrativo:

- a) convocare l'Assemblea dei soci e l'Assemblea speciale dei possessori delle azioni di partecipazione cooperativa;
 - b) curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
 - c) redigere i bilanci consuntivi e preventivi;
 - d) compilare i regolamenti, che disciplinano i rapporti tra società e soci;
 - e) stipulare tutti gli atti e contratti di ogni genere inerenti all'attività, fra gli altri vendere, acquistare, permutare beni mobili anche iscritti in pubblici registri, immobili e diritti su mobili od immobiliari... stipulare contratti di locazione finanziaria, aprire, utilizzare, estinguere conti correnti anche allo scoperto e compiere qualsiasi operazione in banca, compresa l'apertura di sovvenzioni e mutui concedendo tutte le garanzie anche ipotecarie, cedere, accettare, emettere, girare, avallare, scontare, quietanzare crediti ed effetti bancari e cartolari in genere;
 - f) concorrere a gare di appalto, licitazioni e trattative private per opere o servizi inerenti l'attività sociale e stipulare i relativi contratti;
 - g) deliberare e concedere avalli cambiari, fidejussioni ed ogni qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito agli enti a cui la Cooperativa aderisce, nonché a favore di altre cooperative;
 - h) conferire procure, per singoli atti o categorie di atti, e nominare il direttore determinandone le funzioni e le retribuzioni;
 - i) assumere e licenziare il personale della società, fissandone le mansioni e le retribuzioni;
 - l) deliberare circa l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci e sulla cessione di quote della Cooperativa;
 - m) compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, previa eventuale autorizzazione dell'Assemblea dei soci, qualora richiesto per disposizione di legge o statutaria;
 - n) deliberare l'istituzione di una sezione di attività per la raccolta di prestiti tra i soci e la costituzione dei fondi per lo sviluppo tecnologico o la ristrutturazione o il potenziamento aziendale;
 - o) deliberare l'adesione o l'uscita da altri organismi, enti o società;
 - p) deliberare l'apertura di uffici amministrativi e/o stabilimenti operativi;
 - q) acquistare quote o azioni proprie della Cooperativa nei limiti e modi di legge e di statuto.
- Compete ai soci decidere il compimento di operazioni che comportano una sostanziale modifica dell'oggetto sociale.”

La Cooperativa non ha Collegio Sindacale in applicazione degli artt. 2477 e 2488 e seguenti del Codice Civile.

5. PORTATORI DI INTERESSE

I principali portatori di interesse per la Cooperativa sono:

INTERNI

Organi direzionali

Assemblea dei soci

Cda

Presidente

Base sociale e risorse umane

Soci lavoratori

Soci lavoratori svantaggiati

Soci volontari

Soci

Lavoratori

Volontari non soci

Signori Ospiti Ostello in convenzione con Az. Ospedaliera Niguarda

Tirocinanti in borsa lavoro o tirocinio osservativo

Tirocinanti universitari

ESTERNI

Clienti

Fornitori

Altre realtà sociali con cui si fa rete

Cooperative ed Associazioni

Consorzi territoriali

Enti Pubblici

Banche

Fondazioni

Lega Coop

Cittadini Milanesi e dell'Hinterland

Comitato di quartiere

Abitanti del quartiere

Quelli interni sono coloro che direttamente o indirettamente influenzano le decisioni della Cooperativa, quelli esterni sono gli stakeholders che interagiscono con le attività della Cooperativa a vario titolo e che comunque fanno parte della vita di essa.

Interni – coinvolgimento e relazione

Organi direzionali

L'organo direttivo e decisionale della cooperativa è il consiglio di amministrazione, che ha il compito di stabilire le strategie, gli indirizzi a livello macro, al fine di perseguire la Mission della Cooperativa. Attraverso i responsabili dei diversi settori rappresentati nel CdA si disegnano i

compiti di Governo dell'ordinario e della risoluzione di problemi legati all'attività o alle persone, che si presentano durante l'attività quotidiana della Cooperativa. Il Presidente lavora principalmente sulla Progettazione con enti pubblici e privati e presenta le opportunità e le possibili strategie, prevalentemente al Cda, il quale poi decide, indirizza, modifica o conferma le possibilità di lavoro prospettate. Dal Cda gli indirizzi vengono illustrati, condivisi e dibattuti dentro i diversi settori della Cooperativa.

Dal 2017 il CdA ha perseguito un processo di analisi delle modalità decisionale, rendendo più gerarchico l'organigramma della cooperativa e lasciando che le decisioni più operative siano prese dal responsabile di settore e dalla sua squadra, responsabilizzando maggiormente i lavoratori tutti.

Base sociale e risorse umane

Per quanto concerne la base sociale, i più strettamente coinvolti sono chiaramente i soci lavoratori svantaggiati e normodotati, che vivono la quotidianità del lavoro e le scelte che i responsabili di settore e soprattutto il Cda, prendono riguardo le attività. Il loro coinvolgimento è legato direttamente alle mansioni da svolgere, ma anche nelle riunioni d'equipe di settore. Inoltre sono coinvolti, naturalmente, in sede di Assemblea dei soci, dove possono intervenire, discutere, approfondire e soprattutto votare. In generale comunque c'è sempre disponibilità ed è sempre percepita come una cosa positiva, la possibilità da parte di tutti i soci lavoratori di poter esprimere opinioni, proporre idee o fare osservazioni, sia durante lo svolgimento delle attività, sia nelle sedi più istituzionali (Cda, Assemblea Soci o equipe), sia con modalità più informali come colloqui individuali o di gruppo con le persone che hanno responsabilità decisionale.

Anche soci e soci volontari sono direttamente coinvolti nei processi decisionali ed informativi tramite la convocazione in Assemblea, ma la loro presenza durante le attività della Cooperativa è molto più bassa, essendo quasi sempre persone che lavorano altrove, ma che appoggiano e condividono la Mission della cooperativa.

I volontari non soci sono in genere soggetti che prestano la loro opera di volontariato presso la Cooperativa in modo per lo più saltuario, ma che non divengono soci per motivi di tempo, o perché non interessa loro partecipare alla vita della Cooperativa se non occasionalmente nell'operatività più spiccia, dedicando semplicemente del tempo, quando ne hanno la possibilità.

E' consuetudine nell'esercizio delle attività di Olinda, che i lavoratori siano anche volontari. Sempre di più si lavora per costruire occasioni in cui tutta la Cooperativa è chiamata a collaborare insieme per un unico scopo preciso, che può essere breve (esempio della Fiera "Fa' la cosa giusta" di cui curiamo il catering per 3 giorni) o più lungo (esempio Festival "Da Vicino nessuno è normale" che dura circa un mese). Questo fatto denota quanto sia importante per i soci-lavoratori la motivazione a dare il proprio contributo anche al di fuori delle mansioni lavorative abituali.

Ci sono poi altri soggetti che lavorano in Cooperativa, ma che vedono in essa più che altro un'occasione lavorativa e di guadagno. Di solito sono persone che lavorano occasionalmente o per periodi limitati nel tempo per la Cooperativa e, pur comunque conoscendo la realtà, ne sono coinvolti in modo meno profondo, ma sono utili alla riuscita più squisitamente tecnica delle attività.

Altri soggetti portatori di interesse sono i tirocinanti e le persone in borsa lavoro, che sono di solito persone con problemi di salute mentale o a rischio d'emarginazione sociale, segnalate sempre da Enti Pubblici (CPS, Asl, Comune di Milano, Ospedale Niguarda). Queste persone dopo colloqui, consultazioni e valutazioni tra i referenti esterni e quelli interni (funzione Inserimenti Lavorativi), vengono inserite nell'organico dei vari settori a volte con la presenza di un tutor esterno, a volte invece interno. Accade sovente che i lavoratori svantaggiati che hanno affrontato il medesimo percorso e che hanno raggiunto un buon livello di professionalità, diventino essi stessi tutor di fatto dei nuovi arrivati. Lo scopo è il raggiungimento degli obiettivi fissati dai progetti di tirocinio o di borsa lavoro per poi continuare il percorso all'interno della Cooperativa o eventualmente all'esterno.

Esterni – coinvolgimento e relazione

La Fabbrica di Olinda è una Cooperativa composta di vari settori: Ristorante, Bistrò, Catering, Teatro, Ostello, Pizzeria, quindi gli utenti vengono in contatto a vario titolo e spesso in maniera trasversale con uno o più settori. Ad esempio chi viene a Teatro spesso si ferma a cena e quindi fruisce di diversi servizi erogati. In sostanza l'idea è quella di sfruttare al massimo le sinergie tra settori e di garantire una qualità buona ed uniforme tra servizi, con l'obiettivo di fidelizzare i clienti e soddisfarne a pieno i bisogni. Questo è un principio importante nell'ottica della continuità delle attività e dunque per poter continuare a fare inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, oltre che per continuare ad essere un punto di riferimento in un quartiere difficile e con poche occasioni di svago e socialità. Olinda è infatti molto orientata al cliente (di qualunque settore) e si ritiene fondamentale che esso si senta accolto perché il rapporto non sia ridotto al semplice scambio commerciale. I fruitori dei servizi erogati, sono spesso una sorta di investitori sul Progetto Olinda, proprio in virtù del fatto che oltre a ricevere un servizio il più possibile di qualità, si sentono accolti dalle strutture e dalle persone di Olinda. Molti clienti infatti conoscono gli scopi sociali di Olinda e, condividendoli, appoggiano il Progetto semplicemente essendone clienti abituali.

Con i fornitori si hanno normali rapporti commerciali, ma accade spesso che nel tempo anch'essi vengano a conoscenza delle nostre attività e delle nostre finalità di impresa sociale e questo permette a volte un rapporto meno formale, meno rigido e più diretto, oltre che una reciproca maggiore cura dei contatti. Ci sono ovviamente anche fornitori occasionali o sporadici che non sanno quasi nulla delle realtà di Olinda e con cui c'è un mero rapporto commerciale.

Il principale partner della Cooperativa è l'Associazione Olinda Onlus, che lavora nell'ambito della cultura con eventi durante tutto l'anno di varia portata, ma il cui evento cardine è il festival "Da Vicino Nessuno è Normale", che si tiene a giugno e luglio, in cui gli spettatori divengono spesso anche clienti del Bar-Ristorante prima e dopo gli spettacoli. In questo periodo la Cooperativa ha i più alti fatturati mensili ed il personale viene accresciuto per far fronte all'apertura serale del Ristorante che durante l'anno si ha solo in occasione di eventi, catering, feste o prenotazioni.

Dunque la vita di Associazione Olinda Onlus e de La Fabbrica di Olinda sono molto correlate ed anche i volontari, spesso lo sono per l'una e per l'altra realtà. In questo caso si può parlare di un vero e proprio sistema economico, sociale e culturale costituito in modo complementare dalle 2 realtà.

Portatori di interesse esterni sono le Banche, con cui si intrattiene un normale rapporto commerciale e che sono interlocutori importantissimi lavorando molto su Progetti. I Progetti infatti sono rimborsati a rendicontazione effettuata e la Cooperativa dunque deve anticipare le spese, per avere successivamente i rimborsi. Questo vuol dire dover disporre liquidità e fidi ed è questo il servizio principale e fondamentale che offrono le banche, oltre quelli classici di fido di cassa, deposito risorse liquide e operatività ordinaria. La Cooperativa ritiene molto importante valorizzare la comunicazione con le banche e in questi ultimi anni, si è scelto di puntare soprattutto su Istituti legati al Terzo Settore come Banca Prossima e Banca Etica, in modo da valorizzare le attività progettuali e far emergere al meglio il valore sociale ed economico di tutte le attività della Cooperativa. L'obiettivo è anche cercare di limitare il costo finanziario dei fidi e degli anticipi fatture che sono necessari per portare avanti l'attività commerciale e soprattutto l'attività progettuale.

La Cooperativa è inoltre socia di Legacoop ed usufruisce di alcuni suoi servizi principalmente legati alla revisione annuale di legge del Bilancio e dei Libri Sociali e di alcuni incontri di Formazione che la lega organizza su specifici argomenti. Questo rapporto è consolidato da alcuni anni e, pur essendo fondamentale una collaborazione costruttiva, rimane in ogni caso un rapporto prevalentemente di tipo commerciale, al fine di essere in regola ed aggiornati con le leggi vigenti.

Dal dicembre 2012 inoltre la Cooperativa si è associata al Consorzio Light, anch'esso facente capo a Legacoop sia per motivi di norme su bandi progettuali su cui si è collaborato, sia per motivi strategici legati ad un aumento di collaborazione tra le due realtà.

Altri portatori di interesse esterni sono gli Enti Pubblici, principalmente Regione Lombardia, Città Metropolitana e Comune di Milano con i quali si ha un rapporto molto legato alla Progettazione.

Da metà 2015 la Cooperativa è entrata in contatto a Lecco con Associazione LIBERA Terra e grazie al rapporto con loro siamo entrati in contatto con altre due realtà del lecchese Arci Lecco e Auser Filo d'argento con il quale abbiamo costituito un ATS per la gestione di una Pizzeria confiscata alla criminalità organizzata.

La cooperativa scrive progetti partecipa a bandi per mantenere, migliorare ed innovare le proprie attività e di conseguenza attua i Progetti nel miglior modo possibile. A questo segue la rendicontazione economica che è condizione necessaria per poter disporre dei fondi dagli enti pubblici. L'interesse comune è dunque quello di realizzare azioni per perseguire in primis la Mission di Olinda e far crescere gli inserimenti lavorativi di qualità e quantità e le occasioni lavorative e sociali dei soci. Ma ovviamente gli obiettivi sono molto più ampi.

Il rapporto con gli Enti pubblici è però anche molto legato al lavoro con i servizi sociali dell'Asl (ora Agenzia di Tutela della Salute Città Metropolitana di Milano) e dell'Azienda Ospedaliera Niguarda (ora Azienda Socio Sanitaria Territoriale Grande Ospedale Metropolitano Niguarda) Il Centro Psico-Sociale dell'ASL (CPS) in particolare è l'organo che segnala le persone con problemi di salute mentale che hanno il potenziale per poter lavorare almeno in tirocinio o per iniziare un percorso che mira a concludersi con l'inserimento lavorativo del soggetto nel mondo del lavoro (non necessariamente in Olinda). Altri soggetti sono segnalati dal Comune di Milano ed il percorso funziona alla stessa maniera. E' il nostro ufficio degli inserimenti lavorativi/Capacitazione che si occupa della valutazione dei soggetti proposti dagli enti pubblici e di tutte le pratiche amministrative che servono. Inoltre, ha il compito di una valutazione continua del percorso lavorativo delle persone in inserimento e ne condivide l'analisi sia internamente (con i responsabili di settore, lavoratori ed a volte il Cda), sia esternamente in sintonia con l'Ente Pubblico di riferimento.

Fondazione Cariplo

Le Fondazioni bancarie sono per noi dei portatori di interesse fondamentali, in particolare Fondazione Cariplo con la quale lavoriamo e progettiamo da anni, sempre con finalità di aumento delle attività e degli inserimenti lavorativi, ma anche di miglioramento qualitativo del lavoro. La cooperativa è sempre stata stimolata e da stimolo alla Fondazione ed il lavoro insieme è stato sempre orientato alla realizzazione concreta dei progetti e ad una rendicontazione sempre puntuale e precisa. Più volte funzionari della Fondazione hanno constatato dal vivo la realizzazione dei Progetti.

A metà del 2015 la cooperativa è partner del Progetto "Stare in compagnia" promosso da Associazione Olinda Onlus con Associazione Asnada e Associazione i 400 colpi e finanziato per il triennio 2015/2018 dalla Fondazione Cariplo.

Il compito della cooperativa è quello di accoglienza e ospitalità dei partecipanti, mettendo a disposizione le proprie strutture (teatro, ristorante, ostello) e le proprie competenze tecniche sia nel campo del teatro, sia nel campo dell'ospitalità, sia nel campo delle competenze di strutturare dei percorsi educativi anche con persone con problemi di salute mentale o con problemi di sviluppo adolescenziale.

Per il biennio 2017/2018 la cooperativa è partner del progetto denominato “La Comunità Rifugio” finanziato da Fondazione Cariplo con capofila Associazione Giardino degli Aromi nell’ambito del Bando Comunità Resilienti. All’interno del progetto la cooperativa si occupa di implementare la sensibilità ambientale e l’acquisto e l’autocostruzione di arredi ecosostenibili ed inoltre propone ai propri soci lavoratori una formazione specifica sull’argomento.

Per l’anno 2018 la Fondazione Cariplo ha finanziato il progetto “Lavoro Struttura e Partecipazione” in partenariato con Associazione Olinda Onlus presentato ad inizio Ottobre 2017 su un bando Territoriale.

Il progetto presentato ha come obiettivo di progettare lo sviluppo delle azioni di imprenditorialità sociale e di partecipazione che Olinda ha avviato da oltre 20 anni per la trasformazione dell’ex ospedale psichiatrico Paolo Pini. Il concetto del “Fare città” è declinato sul contesto urbano locale per indicare una strategia intersettoriale e integrata capace di provocare una trasformazione urbana e umana che risponde almeno in parte sui bisogni e le criticità della periferia urbana con la sua monofunzionalità, la scarsità dei servizi, il non-uso degli spazi pubblici e la fragilità sociale e culturale. Ci sono 4 focus sui quali verte il progetto: cultura, food, ospitalità e cittadinanza sociale sia nella loro forma economica di esercizi pubblici, sia nella loro forma di processi partecipativi.

la cooperativa come capofila del partenariato ha ricevuto la delibera da parte della Fondazione Cariplo di un contributo di Euro 50.000,00 con un decurtazione della metà dell’importo rispetto alla richiesta fatta in sede di presentazione del progetto. Il contributo è ripartito per il 60 % a favore della cooperativa (capofila) e il 40 % a favore di Associazione Olinda Onlus.

Tra gli stakeholders esterni si possono sicuramente annoverare gli abitanti del quartiere, proprio per l’impatto che ha l’attività della Cooperativa e del sistema Olinda che è a volte l’unica luce accesa di sera nel quartiere e che è in grado di attrarre persone, per vari motivi, anche da altre zone della città e, nel caso dell’Ostello, perfino dall’estero. In sostanza può sicuramente definirsi come un punto fermo nella zona e le cui attività sono frequentate da abitanti del territorio, sia che si parli di ristorante, di catering, di feste o di eventi culturali. In quest’ottica si può dire che si sono rafforzati i rapporti con il Comitato di Quartiere, ad esempio, partner di Olinda nel Progetto Public Bridges sulla coesione sociale, così come altre realtà del territorio. Strategicamente è già da quasi dieci anni che, pensando alle attività culturali, si pensa anche a iniziative di alta qualità rivolte al quartiere (ad esempio laboratori teatrali o la Festa della Comasina che si svolge al Paolo Pini o addirittura direttamente nel quartiere).

La vocazione delle iniziative di Olinda è quella di fornire un servizio alla città di Milano, cosa che acquisisce ancora più valore se si pensa che il Pini era un luogo tabù di Milano. Il tentativo, soprattutto per quanto concerne le attività culturali ed il catering, è quello rovesciare proprio la storia del Pini e la funzione e per questo tra gli stakeholder di Olinda possiamo annoverare anche la cittadinanza milanese tutta e gli abitanti dell’hinterland che spesso usufruiscono dei servizi offerti.

6. RELAZIONE SOCIALE

Base Sociale

La base sociale (si veda anche tabella a pag. 4) degli ultimi tre anni è in parte cambiata per quanto concerne l’entrata e l’uscita di soci, in particolare nel 2016 i soci erano 53, nel 2017 erano 58 e al 31/12/18 erano 61

Il capitale sociale nell’esercizio è aumentato e attualmente è di Euro 63.362,33

Attività e servizi

A livello di progettualità:

I progetti attivi nell'arco del 2018 sono:

- Progetto biennale (2017/2018) denominato “La Comunità Rifugio” finanziato da Fondazione Cariplo con capofila Associazione Giardino degli Aromi nell'ambito del Bando Comunità Resilienti. All'interno del progetto la cooperativa si occupa di implementare la sensibilità ambientale e l'acquisto e l'autocostruzione di arredi ecosostenibili ed inoltre propone ai propri soci lavoratori una formazione specifica sull'argomento.
- Progetto triennale (2015/2018) “Stare in Compagnia. I giovani e la loro capacità di generare aspirazioni” iniziato a Giugno 2015 fino a Maggio 2018, nell'ambito del bando sul Protagonismo Giovanile della Fondazione Cariplo.
La cooperativa è partner di questo progetto, insieme a Associazione Asnada e Associazione I 400 colpi, di cui la capofila è Associazione Olinda Onlus.
All'interno del progetto la cooperativa si occupa di accoglienza e ospitalità dei partecipanti, mette a disposizione le proprie strutture (teatro, ristorante, ostello) e le proprie competenze tecniche sia nel campo del teatro, sia nel campo dell'ospitalità, sia nel campo delle competenze di strutturare dei percorsi educativi anche con persone con problemi di salute mentale o con problemi di sviluppo adolescenziale.
- Progetto annuale 2018 “Lavoro Struttura e Partecipazione” in partenariato con Associazione Olinda Onlus presentato a Fondazione Cariplo su un bando Territoriale.
Il progetto presentato ha avuto come obiettivo di progettare lo sviluppo delle azioni di imprenditorialità sociale e di partecipazione che Olinda ha avviato da oltre 20 anni per la trasformazione dell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini. Il concetto del “Fare città” è declinato sul contesto urbano locale per indicare una strategia intersettoriale e integrata capace di provocare una trasformazione urbana e umana che risponde almeno in parte sui bisogni e le criticità della periferia urbana con la sua monofunzionalità, la scarsità dei servizi, il non-uso degli spazi pubblici e la fragilità sociale e culturale. Ci sono 4 focus sui quali verte il progetto: cultura, food, ospitalità e cittadinanza sociale sia nella loro forma economica di esercizi pubblici, sia nella loro forma di processi partecipativi.
la cooperativa come capofila del partenariato ha ricevuto la delibera da parte della Fondazione Cariplo di un contributo di Euro 50.000,00 con un decurtazione della metà dell'importo rispetto alla richiesta fatta in sede di presentazione del progetto. Il contributo è ripartito per il 60 % a favore della cooperativa (capofila) e il 40 % a favore di Associazione Olinda Onlus.

Rispetto ai progetti legati all'inserimento lavorativo:

- Progetto Emergo finanziato dalla Provincia di Milano: Inserimenti lavorativi;
- Progetto Emergo Dote Impresa Asse III “Creazione di rami di impresa cooperativa” sull'apertura del ristorante di Cascina Triulza che ha permesso l'assunzione di due tirocinanti invalidi nel 2018.
- Progetto “NET-Working 2.0” con il Comune di Milano sulla Salute Mentale per utenti stranieri dei servizi psichiatrici con capofila Fondazione Bertini in partnership con Giardino degli Aromi;

Rispetto ai progetti legati alle politiche giovanili che però hanno anche previsto percorsi di inserimento lavorativo:

- Progetto Bando Migeneration Restart: inserimento lavorativo di neet. Il progetto è sfociato in tirocini lavorativi mediante lo strumento Dote Lavoro unica di Regione Lombardia per 5 neet in diversi settori della cooperativa

A livello di attività economiche:

Bar-Ristorante

L'attività del settore bar-ristorante per l'esercizio 2018 ha registrato una lieve diminuzione dei ricavi rispetto al 2017.

Si evidenzia una lieve flessione dei ricavi commerciali legati all'attività serale e un aumento dei ricavi legati all'attività del pranzo.

Sono proseguiti gli sforzi per migliorare le condizioni di acquisto delle materie prime ed è stata messa particolare attenzione al food cost.

Nel 2019 è previsto l'apertura del servizio Pizzeria che permetterà l'apertura continuativa serale della struttura dall'inizio di Giugno.

BistrOlinda

L'attività del BistrOlinda presso il Teatro Elfo-Puccini ha avuto un significativo aumento dei ricavi commerciali rispetto al 2017 del 30% degli incassi dell'attività diurna e una conferma degli incassi dell'attività serale rispetto all'anno scorso.

I ricavi dell'ora di pranzo sono incrementati significativamente, ma rappresentando meno del 21% del totale dei ricavi di BistrOlinda, hanno avuto un impatto limitato in termini di valori assoluti. D'altra parte, non va sottovalutato come, mentre il successo dell'attività serale è legato a filo doppio alla programmazione del Teatro Elfo Puccini, con incassi tanto maggiori quanto più affollati sono gli spettacoli, i risultati del pranzo sono invece legati esclusivamente alla qualità del servizio e dei prodotti offerti da BistrOlinda. In tal senso l'incremento degli incassi del pranzo rappresenta un indicatore importante.

Catering ed Eventi

L'attività del settore catering per l'esercizio 2018 ha registrato una piccola crescita, pari al 2 % dei ricavi rispetto al 2017.

Il fatturato del settore è dovuto principalmente ai ricavi conseguiti per l'organizzazione di eventi e catering eseguiti c/o il sito Arexpo.

La Cooperativa ha ormai consolidato un'importante fetta di mercato di riferimento. Oltre ai clienti privati, molte aziende private acquistano servizi ripetuti (anche di piccola entità). Continuiamo a lavorare su grossi eventi con Università, Fondazione Cariplo e Coop Lombardia.

Maggiore attenzione è stata posta alla gestione dei preventivi e alla cura del food cost. Restano da sviluppare maggiormente le funzioni di promozione e commerciali, da perseguire attraverso risorse dedicate e non impegnate nelle funzioni operative del servizio di catering.

OstellOlinda

Nell'esercizio 2018 OstellOlinda ha registrato maggiori ricavi commerciali per il 3% rispetto al 2017, mantenendo inoltre invariati i ricavi legati alle prestazioni di assistenza per le persone residenti in Ostello

Nel corso dell'anno sono state consolidate le azioni messe in campo nel 2017, in particolare sul fronte commerciale.

E' proseguito lo sforzo per cercare collaborazioni con realtà che richiedono di ospitare gruppi, spesso legati al mondo del terzo settore, cui si cerca di vendere pacchetti completi che comprendono anche i servizi del Ristorante ed eventualmente l'affitto di spazi per seminari o giornate di studio.

Ristorante Pizzeria Fiore Cucina in Liberta

Inaugurato con un grande evento pubblico, alla presenza di autorità e cittadini, il 1° aprile 2017, in breve tempo la nuova Pizzeria con cucina Fiore della Cooperativa ha attirato la curiosità e il gradimento dei cittadini di Lecco e dintorni, senz'altro favorita dall'ottimo supporto offerto dalle organizzazioni partner del progetto - Auser, Arci e Libera - ma soprattutto costruendo il proprio successo sulla qualità del servizio offerto.

Tale qualità si è sviluppata lungo due direttrici: da un lato in termini di attrattività del locale, basata sull'idea del libro – simbolo della cultura che sconfigge le mafie – trasformato in elemento di arredo; dall'altro, è stata la ricercatezza delle materie prime a distinguere Fiore per qualità: farine biologiche, lievito madre, lievitazione per 24 ore, ingredienti selezionati, una pizza particolare, guarnita dopo la cottura e servita tagliata a spicchi.

L'attività di Fiore ha avuto nel 2018 ricavi commerciali pari a 457.854 €, risultato che rappresenta anche quest'anno più di un terzo dei ricavi dell'intero settore ristorazione.

Nonostante i risultati molto positivi del 2018, Fiore potrebbe aumentare ancora molto il fatturato e prendersi una nuova fetta di mercato del territorio lecchese, si sta pertanto valutando di rilanciare il ristorante pizzeria nel 2019 con la sistemazione dell'area esterna e predisporla per poter pranzare e cenare all'aperto nel periodo estivo.

Ristorante di Cascina Triulza

Durante i primi mesi dell'esercizio 2018 la cooperativa ha avviato un nuovo ramo di impresa: il Ristorante di Cascina Triulza presso il sito di Arexpo in via Cristina Belgioioso, 171.

Nel 2018 il ristorante di Cascina Triulza ha conseguito ricavi per 111.400 €, un risultato leggermente minore rispetto alle aspettative, faticando a raggiungere la media di coperti giornalieri ottimale.

L'ampia cucina di questo ristorante ha però permesso alla cooperativa di implementare l'attività di catering nel 2018, avendo un luogo di produzione e attrezzature consoni alla preparazione di servizi di catering con grandi numeri.

TeatroLaCucina

Il TeatroLaCucina è stato inaugurato 10 anni fa trasformando la cucina del manicomio in teatro. L'obiettivo è stato subito chiaro, ossia mantenere inalterato lo spirito dell'edificio ampliandone semplicemente il senso: da luogo per nutrire il corpo, a spazio per nutrire l'anima. “*Non riprodurre il ghetto*” è la metafora che guida i servizi e le azioni di Olinda nel 3° tentativo di far diventare il Paolo Pini un luogo che interagisce con tutta la città pur essendo situato in periferia urbana. Il TeatroLaCucina è un luogo che parla anche a chi abita in periferia, in particolare ai giovani, senza guardare alla provenienza o al grado di cultura. I giovani trovano accesso gratuito a percorsi creativi e formativi condotti da grandi professionisti. Il concetto innovativo che sostiene le azioni realizzate a teatro, è frutto del lavoro di sperimentazione svolto in questi anni che ci ha permesso di evidenziare quanto lo spazio del TeatroLaCucina, grazie alla sua conformazione, si presti ad accogliere più discipline artistiche, rispettandone tempi e necessità: residenze artistiche, laboratori di teatro, musica e danza, workshop di disegno e video, ospitalità di spettacoli riconosciuti per

qualità e valore artistico e la presenza di un festival *Da vicino nessuno è normale* che restituisce ai progetti e ai settori d'impresa sociale visibilità nazionale. Le collaborazioni che abbiamo costruito negli anni con teatri e realtà artistiche di tutta Italia rendono possibile la complessità del progetto.

Il TeatroLaCucina è stato concepito come un teatro con vocazione primaria alle residenze artistiche, questo grazie all'investimento che *Associazione Olinda onlus* e *La Fabbrica di Olinda coop. soc. onlus* hanno maturato negli anni, creando in sinergia le condizioni ideali per l'accoglienza di compagnie e artisti (ristorazione, accoglienza alberghiera, teatro). Qui le compagnie trovano le condizioni e il supporto per sviluppare nuove creazioni nell'ambito del teatro, della danza, della musica e delle arti visive. L'obiettivo è stato da subito chiaro, rendere al teatro il tempo della ricerca, come avviene in molti teatri in Europa, dove il tempo è parte fondamentale dell'investimento produttivo.

La scelta del teatro, come strumento di dialogo con la città, ha permesso di dare nuova vita al luogo, passando attraverso le storie delle persone – la negazione della soggettività, la perdita degli oggetti personali e di conseguenza dell'identità erano le pratiche di spoliamento manicomiale – senza che le storie fossero solo un atto di denuncia. Il teatro ha introdotto la parola poetica, la metafora dei grandi testi, la distanza, l'emozione collettiva, la riflessione sul proprio tempo restituendo il senso di comunità.

Il progetto delle residenze artistiche poggia su vari pilastri:

- Il patrimonio culturale in forma di una vasta rete di artisti e compagnie.
- Le capacità organizzative e comunicative per promuovere e co-produrre.
- La dotazione tecnica di servizi e beni interessati.
- La cultura dell'ospitalità e dell'accoglienza.
- L'apertura alla ricerca, la sperimentazione, la contaminazione tra varie forme artistiche e tra varie generazioni di artisti.
- Nuove forme di accesso alla cultura attraverso processi di partecipazione e acquisizione di identità culturali.
- L'apertura al pubblico delle residenze artistiche e dei laboratori attraverso prove aperte, letture, presentazioni pubbliche di studi, prime nazionali e repliche.

I laboratori di teatro sono un ottimo strumento per arrivare ai giovani e allenarli in quella che Arjun Appadurai, antropologo indiano chiama “the capacity to aspire”, la capacità di generare aspirazioni. Il meccanismo di partecipazione e di passaggio di saperi che innescano i laboratori, crea relazioni forti tra chi conduce il laboratorio e chi partecipa e permette ai singoli di sperimentare la potenza del gruppo che amplifica e nutre le capacità individuali, insegnando alle persone a stare nella disciplina e nell'ascolto. Ci avvaliamo per la conduzione dei laboratori di professionisti con i quali abbiamo costruito relazioni fruttuose e costanti.

Perseguiamo l'obiettivo di far diventare il Paolo Pini un laboratorio residenziale per artisti, che qui potranno trovare le condizioni e il supporto (artistico, tecnico, di accoglienza, visibilità nazionale e internazionale) per sviluppare nuove creazioni nell'ambito del teatro, della danza e della musica. La possibilità di costruire un cantiere culturale fuori dai canoni tradizionali dei teatri di giro, come accade in altri luoghi in Italia (Castiglioncello, Santarcangelo, Volterra ecc.) dove sperimentare nuove modalità organizzative, produttive e di ospitalità, che possa restituire al teatro il senso della ricerca. Questa combinazione tra opportunità di ricerca teatrale e opportunità di presentazione pubblica manca a Milano.

Azioni artistiche realizzate nel 2018

Dal Paolo Pini in cui lavoriamo da vent'anni e che abitiamo ogni giorno insieme ai lavoratori di Olinda e agli artisti che vivono qui, immersi nella delicata fase di creazione di un'opera, la realtà si guarda ancora attraverso un filtro scomodo: il muro dell'ex manicomio. Il muro circonda completamente il Pini, è sempre ben visibile e presente, un muro che obbliga all'esperienza della separazione, che impone allo sguardo una continua ricerca di senso tra dentro e fuori e che inevitabilmente acuisce la necessità di costruire relazioni. Gli artisti che da tutta Italia confluiscano al Pini, sono persone in grado di alzare lo sguardo, superare i confini, mettere in gioco il proprio talento.

Da questa prospettiva nasce l'importanza di allenare lo sguardo sulla realtà, fuori dagli stereotipi imposti dalle mode e dalla cultura dominante, alla ricerca di una via d'uscita dalla propria "modalità predefinita" - come la chiama David Foster Wallace - che porta a rimpicciolire la visione su noi stessi e a farci sentire unici protagonisti delle vicende umane.

Lo strumento del teatro permette di nominare l'indicibile, di esacerbare questo senso di intrappolamento e solitudine dei muri che abitano in noi, che innalziamo per difenderci da un fuori, imprigionandoci definitivamente in un dentro.

1. Le residenze artistiche e le collaborazioni alla produzione realizzate nel 2018

Il tempo della residenza artistica al Pini (*da settembre a maggio*), è il tempo della ricerca, del dubbio, della strada sbagliata, del bisogno di quiete per riacciuffare il bandolo della matassa, delle improvvise epifanie, del confronto con se stessi, del non trovare parole per dirlo, delle intuizioni notturne, della necessità di un'altra visione, delle porte che si aprono, delle passeggiate negli orti, del telefono spento, dell'incontro con il desiderio.

Abbiamo deciso di non vincolare le residenze a regole temporali, in modo che ogni compagnia ospitata possa definire le modalità di lavoro secondo le necessità del progetto. L'obiettivo è rendere al teatro il tempo della ricerca, come avviene in molti teatri in Europa, dove il tempo è parte fondamentale dell'investimento produttivo.

Le residenze artistiche sono altresì uno strumento eccezionale di relazione con il territorio (si pensi all'ubicazione del Pini situato tra due quartieri considerati particolarmente difficili Comasina e Bruzzano e a ridosso del quartiere Affori) e con i giovani della città.

I progetti ospiti in residenza artistica nel 2018 sono esperienze accumulate da un movimento di dialogo tra la città e l'arte, in cui lo scarto della visione permette di guardare la storia proposta in un'altra prospettiva, non migliore o peggiore, semplicemente altra e a volte sorprendente. Le parole pronunciate non hanno più lo stesso significato, le maschere indossate non sono di un personaggio ma di una persona, si coglie il vero attraverso la finzione, come nella vita reale il vero piacere è in genere un derivato della fatica e del disagio.

Otello Circus, di Teatro la Ribalta / Orchestra Allegro Moderato, regia Antonio Viganò

Il Teatro la Ribalta, compagnia under 35, diretta da Antonio Viganò, con un progetto multidisciplinare, in cui si incontrano teatro, musica e danza, nella cornice di un vecchio circo appassito. Otello Circus è stato ospite in una lunga residenza artistica di due stagioni e ci ha offerto una lettura dell'Otello di Shakespeare e dell'opera di Verdi assolutamente inedita nel panorama del teatro italiano. In questo Otello rivisitato, come dice Antonio Viganò: "Non è Rodrigo, l'attore, che si è adattato a Otello, il personaggio, ma Otello che si è adattato a Rodrigo. Non si trattava, di restituire la trama e interpretare una sceneggiatura, ma di lasciar essere il modo in cui il corpo degli attori restituiva le passioni che dilanano i protagonisti". Gli attori della compagnia del Teatro la Ribalta sono attori professionisti con disabilità e i musicisti dell'Orchestra Allegro Moderato, che suonano la partitura di Verdi dal vivo, sono musicisti professionisti con disabilità, eppure mai, in

nessun momento dello spettacolo, si vede la celebrazione della disabilità. Il rigore, la disciplina, il talento degli attori diretti da Antonio Viganò, rende quest'opera un'esperienza di teatro unica.

Otello Circus ha inaugurato la XXII edizione del festival Da vicino nessuno è normale (8, 9, 10 giugno) ed è stato nuovamente ospite al TeatroLaCucina dal 12 al 14 ottobre, riscuotendo un grande successo di pubblico e di critica.

Ad Antonio Viganò / Teatro la Ribalta è stato assegnato il **Premio Ubu Speciale 2018 per l'alta qualità della ricerca artistica, creativa e politica in ambiti spesso marginali e con attenzione capillare alla diversità.**

Il Paese che non c'è. Viaggio nel popolo delle montagne, di Gigi Gherzi e Fabrizio Saccomano

Gigi Gherzi, è tornato in residenza al Pini dopo sette anni dall'ultimo lavoro, *Report dalla città fragile*, un progetto che abbiamo sostenuto nel 2011 insieme al Teatro dell'Argine, in una lunga residenza artistica al TeatroLaCucina e poi in un mese di repliche. E' stato ritrovare un artista che crede profondamente nella parola e nell'ascolto, che riesce a dar voce a chi voce non ha, come in questo progetto *Il paese che non c'è*, una cronaca pulsante, presente, che irrompe sulla scena con le sue notizie, con l'insopprimibile urgenza di essere raccontata. Un lavoro dedicato al popolo curdo che Gigi Gherzi e Fabrizio Saccomano hanno creato insieme. Due cifre stilistiche molto diverse, per scandagliare le varie angolazioni della storia mitica di un popolo della resistenza sulle montagne e in mezzo ai deserti.

Studio su Una solitudine troppo rumorosa, di Anna Dego

Anna Dego, attrice e danzatrice, di cui ho seguito il percorso dai tempi in cui lavorava con Claudio Collovà a Palermo, sino a quando scoperta la danza ha lavorato a lungo con Adriana Borriello, affronta per la prima volta il palcoscenico da sola in un assolo interdisciplinare di teatro/danza: "essere soli in scena ha per me qualcosa di sbilanciato, di zoppo, mi rimanda sempre ad un altro, ad un altro che non c'è, che non c'è più, ad una mancanza. Il lavoro nasce da questa mancanza." Il lavoro di cui è autrice, regista e interprete *Studio per una solitudine troppo rumorosa* è ispirato ed attinge alle opere dello scrittore cecoslovacco Bohumil Hrabal, uno dei maggiori narratori del novecento. "Sono attratta da questo autore ceco per la capacità di trasformare la realtà in poesia. Mi appassiona la sua passione per la vita, la capacità di legare il comico e il tragico, l'alto e il basso, il popolare ed il colto. La realtà di cui scrive, i suoi personaggi, travolgenti, malinconici e sensuali, sono ancora in grado di preservare un grano di follia, a dispetto delle regole conformiste."

Le lacrime amare di Petra von Kant, di Nerval Teatro regia Maurizio Lupinelli

La compagnia nel periodo di residenza creativa a Olinda, ha messo a fuoco il contesto drammaturgico del testo in relazione all'agire scenico, esplorando le linee guida, che suggerissero alle attrici un percorso di costruzione delle azioni fisiche e per individuare gestualità che dessero ulteriori spunti nello sviluppo alle singole presenze. Altro aspetto molto importante è stato il lavoro sullo spazio, le profondità, le traiettorie delle azioni e la percezione da parte delle attrici dell'uso della voce in relazione al movimento, al silenzio, all'immobilità e intimità del corpo, ai gesti piccoli, agli sguardi, al non detto.

Tutte queste pratiche, hanno dato la possibilità di costruire un primo montaggio delle scene del primo atto, in forma di studio, mettendo la compagnia di fronte a interessanti interrogativi e individuando tracce di lavoro, come le relazioni, che danno risalto all'agire scenico delle attrici.

NON-SCUOLA

laboratorio di teatro gratuito con adolescenti

La *non-scuola* è una pratica teatral-pedagogica che il Teatro delle Albe di Ravenna da più di vent'anni conduce con gli adolescenti di vari luoghi d'Italia e del mondo, dall'Europa all'Africa, dal Nord America al Sudamerica. La non-scuola è un'esperienza anarchica e antiaccademica in stretta relazione con la poetica/estetica della compagnia ravennate, dirompente nel suo essere rivolta alla figura dell'adolescente e alla sua furia creativa. E' un laboratorio permanente, che permette agli

adolescenti di avere un luogo e un tempo dedicati al teatro, affinché insieme alle guide il gruppo possa ritrovarsi, crescere, continuare a studiare e a sudare insieme. Dal 2008, grazie al fertile incontro fra Olinda e Teatro delle Albe, il laboratorio non-scuola è approdato a Milano, capitanato dalle guide Alessandro Renda e Monica Barbato.

Dal 2012 il laboratorio non-scuola è diventato un progetto permanente, durante tutto l'arco dell'anno: il laboratorio invernale accoglie gli adolescenti alla fine dell'orario scolastico il venerdì e un fine settimana al mese per sei mesi (da ottobre a marzo), perché possano vivere un'esperienza di completo coinvolgimento, fino ad arrivare alla messa in scena pubblica in primavera e a rincontrarsi di nuovo dopo poco tempo, in numero sempre maggiore, con il consueto appuntamento estivo all'interno del festival *Da vicino nessuno è normale*.

Dal 25 al 27 ottobre Olinda ha ospitato l'*incontro nazionale delle guide non-scuola*: Marco Martinelli, regista e drammaturgo del Teatro delle Albe, ha incontrato le guide di tutte le tribù della *non-scuola* in Italia. Un incontro volto alla formazione di nuove guide, alle pratiche condivise e alla conoscenza reciproca dei luoghi di lavoro della *non-scuola*.

Alessandro Penta Una stanza tutta per sé **laboratorio video**

Ogni giorno siamo sottoposti a centinaia di immagini a cui dedichiamo pochi secondi di attenzione. Il nostro sguardo non posa più sui particolari, sui materiali, i colori, le forme, le evocazioni che i luoghi e gli oggetti provocano in noi.

Il laboratorio è stato un invito a fermarsi, a guardare il quotidiano, a raccontare i luoghi che abitiamo ogni giorno, scrutandoli con occhi nuovi, a iniziare a giocare con le immagini in movimento.

È stato realizzato un piccolo film collettivo, partendo dalle immagini girate dai partecipanti.

Il laboratorio ha viaggiato su due binari: acquisire le competenze necessarie per realizzare un video e lavorare insieme sperimentando diversi livelli e modalità di narrazione collettiva.

Il laboratorio è stato condotto da Alessandro Penta.

Partecipazione gratuita

Esito del laboratorio presentato al TeatroLaCucina, nell'ambito della programmazione del festival *Da vicino nessuno è normale* (2 luglio).

Stefano Ricci ***Quello che ho visto***

workshop per professionisti e principianti del disegno

La struttura del workshop si è articolata in giornate, ognuna delle quali ha avuto un titolo diverso: Quello che ho visto qui dentro/Quello che ho visto a 50 passi da qui/Quello che ho visto a 200 passi da qui – Gli invisibili/Quello che ho visto oltre il confine – L'ospite indesiderato.

Ogni giornata è stata in un certo modo unica – una speciale stanza degli esperimenti- ma è stata nello stesso tempo in relazione organica con le giornate precedenti e successive.

Il lavoro didattico si è svolto a due velocità: nell'ascolto concentrato e individuale di ogni partecipante, e nel confronto, nella discussione aperta che ha coinvolto tutti gli studenti, in un'analisi dei disegni e dei racconti che, hanno preso forma.

Gli ultimi giorni, in chiusura del corso, sono stati dedicati alla costruzione di questo libro.

In collaborazione con: Associazione ASNADA, Centro Psicosociale II di via Betti – ASST Fatebenefratelli Sacco Milano, Comunità Terapeutica Residenziale I Delfini – ASST Niguarda Milano, Fondazione Amilcare – Lugano (CH), IED Milano | Istituto Europeo di Design, Liceo Artistico Umberto Boccioni, RUFA – Rome University of Fine Arts, Scuola del Libro Urbino.

Stefano Ricci, insieme allo street artist **Ericailcane**, ha utilizzato gli spazi del TeatroLaCucina per concepire e realizzare i disegni della mostra **ZOOLOGIA POLITICA** presso la Galleria il Vicolo di Milano. Ericailcane, street artist, illustratore, disegnatore e scultore, ha realizzato graffiti e installazioni in tutto il mondo. Secondo l'Istituto di Cultura Italiana di Chicago, Ericailcane

"appartiene a quella generazione europea di nuovi artisti di strada che hanno rivoluzionato il modo di concepire lo spazio pubblico". Stefano Ricci ha esposto nelle metropoli di tutto il mondo, da Bruxelles a Kyoto, da Berlino a San Pietroburgo.

Laboratorio di teatro danza gratuito condotto da Anna Dego sul testo *Il tempo sospeso* di Azar Mortazavi

nell'ambito di Fabulamundi – Playwriting Europe, progetto per la promozione e il sostegno della drammaturgia contemporanea in Europa a cura di PAV (Roma)

La modalità del laboratorio ha offerto la possibilità di studiare, di sperimentare, di fare ricerche interdisciplinari, favorendo un incontro aperto che ha permesso di stabilire una relazione sul campo con gli attori e i danzatori. L'obiettivo del laboratorio è stato quello di concentrarsi su un percorso, capace di proteggere e rispettare il tempo e il respiro necessario al lavoro d'insieme non tanto quello di raggiungere un risultato compiuto.

“Sono interessata ad un percorso in cui il confine tra teatro e danza possa essere ridefinito, in cui il lavoro fisico e il testo siano messi sullo stesso piano. Il lavoro sul testo non mira ad un lavoro di riproduzione e memorizzazione, bensì all'individuazione delle azioni, delle battute chiave, alla creazione di scene capaci di restituire il distillato di ciò che accade ne *Il tempo sospeso*.” *Anna Dego*

Azar Mortazavi di madre tedesca e padre iraniano, ha studiato scrittura creativa e giornalismo ad indirizzo culturale a Hildesheim, Germania. Nel 2007 è stata inserita nel programma internazionale per giovani drammaturghi “Interplay Europa” partecipando al “Festival dei Giovani Drammaturghi Europei” a Utrecht. Vincitrice di diversi premi, tra i quali nel 2012 il prestigioso premio WIENER WORKSTAETTEN per drammaturghi legati al tema dell'esilio, i suoi testi vengono rappresentati in diversi teatri in Germania e in Austria.

Il testo *Il tempo sospeso (Zwischenzeit)* è stato rappresentato per la prima volta al Teatro Nestroyhof di Vienna nel 2014.

2. Attività di ospitalità

Gli spettacoli ospitati al TeatroLaCucina nascono da collaborazioni con realtà artistiche e culturali affini alla poetica di Olinda, con le quali lavoriamo da anni e per la natura degli accordi, dei contratti stipulati e in virtù dei rapporti che intercorrono, vengono considerate aperture pubbliche effettive, anche se i dati di sbigliettamento sono a carico di altri teatri.

1 – 2 dicembre: **Milo Rau/IIPM, *Hate Radio***, nell'ambito della stagione di Zona K: racconta la storia della RTLM/Radio-Télévision Libre des Mille Collines, stazione radio ruandese che ha giocato un ruolo cruciale nel genocidio della minoranza Tutsi nel 1994.

3. Festival *Da Vicino nessuno è normale* 2018

Quest'anno il festival è giunto alla sua ventiduesima edizione e si è svolto dall'8 giugno al 21 luglio 2018.

Venerdì 8 e sabato 9 giugno ore 21.45, domenica 10 giugno ore 17

Teatro La Ribalta / Orchestra Allegro Moderato

prima nazionale

OTELLO CIRCUS

Un'opera lirico teatrale per attori di versi

ispirata alle opere di Giuseppe Verdi e William Shakespeare

regia e scene **Antonio Viganò**

con **Orchestra Allegro Moderato**

diretta da Marco Sciammarella

direttore d'orchestra Pilar Bravo

collaborazione artistica Antonella Bertoni

In un vecchio circo, dove tutto sembra appassito, Otello è costretto a rappresentare la sua personale

tragedia. È la sua condanna, la pena che deve scontare per il suo gesto efferato ed omicida. Su quella pista gli fanno compagnia gli altri personaggi dell'Opera di Verdi e Shakespeare: Desdemona – Cassio – Jago – Roderigo ed Emilia, che si spartiscono le varie attività e mestieri del Circo. L'acrobata, il lanciatore di coltelli, l'equilibrista, l'inserviente, il domatore

Ogni giorno, da anni, più volte al giorno, quella tragedia della gelosia si ripete e gli interpreti, oramai diventati personaggi consumati, deboli e fragili, sono incapaci di fermare quel circo dei sentimenti umani che porta alla tragedia.

Mercoledì 13 giugno ore 21.45

Bluemotion/Angelo Mai

CAFFETTIERA BLU

di **Caryl Churchill**

uno spettacolo **BLUEMOTION**

regia **Giorgina Pi**

all'interno di *Non normale, non rassicurante. Progetto Caryl Churchill* a cura di **Paola Bono**

prima a Milano

L'inganno come nucleo sentimentale della famiglia, come trappola inevitabile: questo è il blu che colora il cuore del testo. Lo fa al punto da trasformare la densità di questa tinta in lemma che sostituisce a caso – senza alcuna regola precisa – le parole necessarie a spiegarsi. Piccole storie, che una consumata e inventiva manipolazione del linguaggio e della macchina teatrale trasforma in parabole complesse: sulla futilità dell'esistenza, sulle aporie della comunicazione, sulla natura costruita e fragile di un soggetto non più concepibile come unificato e coerente. Le identità dei personaggi si disintegrano insieme alle convenzioni e alle aspettative dello spettatore, in un gioco di "distruzione".

La narrazione sembrerebbe procedere in modo tradizionale, se non fosse per il "virus" che infetta il linguaggio disgregandolo.

Da venerdì 15 a domenica 17 giugno

Radio Popolare

ALL YOU NEED IS POP

Un'Impresa Eccezionale

Radio Popolare torna nel parco per la grande festa annuale.

Tre giorni di dibattiti, concerti, spettacoli, di politica e cultura che abitualmente ascoltate sulle frequenze di Radio Popolare, accompagnati da street food e bagnati da fiumi di bionda 107.6 e rossa Ollearo 5, le nostre birre artigianali alle quali per l'occasione se ne aggiungerà una terza a sorpresa.

Dal pomeriggio di venerdì 15 fino alla serata di domenica 17 giugno

Sarà festa continua con un calendario fitto di iniziative e ospiti internazionali, che partendo dalla mattina accompagneranno gli ascoltatori per tutto il giorno nei diversi spazi allestiti all'interno del bellissimo parco dell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini.

Ritroverete lo spazio del BarLume per gli eventi di spettacolo e cultura, il TeatroLaCucina per l'arte e il teatro, la pedana degli Orti per la politica e il Palco Grande nel campo di calcio per i concerti.

Un weekend da trascorrere insieme, l'appuntamento in cui ritrovarci. la comunità di Radio Popolare.

Martedì 19 e mercoledì 20 giugno ore 21.45

Societas

IL REGNO PROFONDO. PERCHE' SEI QUI?

scritto da **Claudia Castellucci**

con **Claudia Castellucci** e **Chiara Guidi**

regia vocale di **Chiara Guidi**

Cosa faccio qui? – è la prima di molte domande che due 'luogotenenti' arroccate su un podio, si

prima a Milano

scambiano. Sono domande elementari, di discorsi ancora più poveri, ma se vi si badasse, come è qui il caso, si aprirebbero crepacci sulla superficie sicura della loro quotidianità. L'abitudine delle cose quotidiane entra all'improvviso nel turbine del dubbio radicale, e la logica stringente -cui le due figure si sottopongono, è captata da un'ironia che pretende onestà.

Le asprezze vernacolari tingono di sangue le vette glaciali di un ragionamento sofisticato che ridiventa primitivo e sfacciato.

Giovedì 21 e venerdì 22 giugno ore 21.45

Compagnia Katzenmacher

I MALVAGI

prima a Milano

da **Fëdor Dostoevskij**

ideazione e regia **Alfonso Santagata**

Un mondo di sopravvissuti, di esiliati, di dannati della terra rinchiusi in un inferno bianco, condannati alle sofferenze di una galera spietata. Un universo che l'autore racconta in *Memorie dalla casa dei morti* e che rappresenta uno dei livelli narrativi dello spettacolo. Unitamente ai rivoluzionari invasati e folli, ammalati di nichilismo, che sfidano o negano Dio (quindi i valori della società russa), si incontreranno pazzi, instabili, organizzazioni segrete, cospiratori, traditori, rivoluzionari, fanatici...

Sabato 23 luglio ore 21.45

SPIN

Anteprima di teatro sonoro autopromozionale

di **Renato Gabrielli**

Può la narrazione del proprio fallimento trasformarsi in formidabile arma di autopromozione?

Sì, nel mondo parallelo alla realtà, ma dalla realtà non così dissimile, abitato da Dany e Ferdy, due estrosi *spin doctor*, esperti di comunicazione politica. Eternamente complici e rivali, hanno contribuito alla rapida ascesa del movimento La Svolta. Pochi mesi dopo la sua elezione a sindaco, il leader del movimento finisce però in galera per una brutta storia di corruzione. *Spin* è un esperimento di teatro sonoro: lettura e musica danno vita alla trasformazione di un sogno di

Martedì 26 e mercoledì 27 giugno ore 21.45

Compagnia Abbondanza/Bertoni

GLI ORBI

prima a Milano

di **Michele Abbondanza** e **Antonella Bertoni** in collaborazione con la compagnia

Ancora una volta centro del nostro interesse è l'essere umano e le sue evoluzioni nel cercare il modo di stare e superare la sua condizione...

Cosa ne è della sua identità, che individuo è in rapporto alla collettività?

Orbi perché non ci vediamo più.

Ma anche perché mancanti, assenti, privi. Sulle spalle di cinque personaggi l'infame carico della rappresentanza dell'umanoide contemporaneo; figure che potranno ingigantire o sparire, dall'umano al disumano, caricature portatrici di volta in volta di un malessere infettivo.

Esseri "ciechi" che irridono, smorfeggiano, danzano, aspettano il loro turno e si alternano nella fame di relazione; posseduti dal vizio, si esporranno alla gogna della vergogna di chi non vede con gli occhi e con il cuore.

Venerdì 29 giugno ore 21.45

Daria Deflorian, Monica Demuru e Monica Piseddu

MEMORIA DI RAGAZZA

prima a Milano

Una lettura e qualche canzone

dall'omonimo libro di **Annie Ernaux**

Ogni volta pur rimanendo fedele a sé stessa e al suo *projet de vie* la scrittrice francese riesce a creare una suspense nel lettore, quella tensione che danno ad ognuno di noi le crepe dell'esistenza.

Ernaux scava con pazienza dentro ai fatti. Il suo è uno scavo non psicologico, non sentimentale, ma cristallino e amorevolmente duro.

La ragazza del 1958, quella del 1959, quella del 1960. In altri anni, in altri letti, in altri giri di vita quella ragazza siamo state noi. Con altre canzoni, ma sempre con una canzone in testa, con altri libri, con un'altra miglior amica. Ma ce lo siamo ricordate, lo abbiamo rivissuto leggendo questa autrice, che sempre ringraziamo.

Sabato 30 giugno ore 21.45

Olinda, Danae Festival, TPE

OH NO, SIMONE WEIL!

prima a Milano

di e con **Milena Costanzo**

Le illusioni, l'addestramento, il Grosso Animale; sono solo alcuni dei capitoli di quel gioiello che raccoglie gli ultimi pensieri di Simone Weil dal titolo *L'ombra e la grazia*.

Il mio lavoro in scena continua l'addestramento per aderire alla difficilissima ascensione verso l'alto che aveva condotto lei. Mi rendo conto di diventare intransigente, mi raffreddo, faccio esperimenti e metto in imbarazzo. Viaggio da un angolo all'altro della scena senza pace, come nella vita, e vorrei uscirne, ma non posso, inoltre il linguaggio inizia a diventare un problema. Non sono più d'accordo con chi non dedica attenzione alle piccole cose del mondo, perché solo quell'estrema attenzione è religione, il calore dell'unico amante possibile. Fine.

Venerdì 6 luglio ore 21.45

Associazione Sosta Palmizi

SOGGETTO SENZA TITOLO

di e con **Olimpia Fortuni**

È un flusso di coscienza traslato in un corpo che muta il suo stato materico e snoda il suo viaggio in tre movimenti (presente, passato, futuro), dove l'irreale si fonde con il reale, in una dimensione onirica del tempo, in un dialogo intimo e, ugualmente, aperto, con chi si affaccia ad offrire il suo sguardo.

a seguire

Sementerie Artistiche, Fattoria Vittadini

prima a Milano

FRAY

di **Olimpia Fortuni**

con **Pieradolfo Ciulli**

Tutto è nato per andare sempre più veloce, è il ritmo del caos. Dal Big Bang ad oggi i pezzi del puzzle dell'esistenza diventano sempre più microscopici, come frattali, e noi oggi non siamo altro che una parte piccolissima del ripetersi di un disegno dell'esistenza di grandezze inimmaginabili.

Martedì 10 luglio ore 21.45

Balletto Civile

BAD LAMBS

prima a Milano

ideazione, coreografia e regia **Michela Lucenti**

Una partitura fisica – secondo lo stile inconfondibile di Balletto Civile – per un nucleo allargato di interpreti: *Bad Lambs* unisce al nucleo stabile alcuni danzatori diversamente abili avviando nuovi processi e incontri.

Sono convinta che il lavoro creativo attivato dalla relazione sia foriero di grandi sorprese. Ci permette di raggiungere obiettivi insperati nel superamento dei limiti di ciascun interprete. Un processo consapevole e cosciente da parte di tutti non per questo meno osato e forte per tendere a qualcosa di universale che il pubblico possa immediatamente comprendere. Essendo performers e artisti non creiamo alcun metodo terapeutico: per noi l'obiettivo è la scena, lo spettacolo. Questo ci spinge a dare molta importanza al processo. Ci piace raccontare delle storie con il corpo, tutto qui.

Ma anche sapere che chi guarda possa sentirsi incluso in queste storie.

Venerdì 13 luglio ore 19.30 e ore 21.45

**Teatro delle Albe/Ravenna Teatro, Accademia Perduta/Romagna Teatri, Ker Théâtre
Mandiaye Ndiaye**

THIORO

prima a Milano

Un Cappuccetto rosso senegalese

ideazione Alessandro Argnani, Simone Marzocchi e Laura Redaelli

con Fallou Diop, Adama Gueye, Simone Marzocchi

regia **Alessandro Argnani**

Thioro è uno spettacolo nato in Senegal, nuova occasione d'incontro nel solco della feconda relazione del Teatro delle Albe con Diol Kadd e gli attori legati a Mandiaye N'Diaye, grazie alla caparbieta di Moussa N'Diaye.

Un viaggio dal ritmo pulsante, che grazie all'intreccio di diverse lingue, strumenti e immaginari, porterà ogni spettatore alla scoperta della savana, e all'incontro con Buky la iena, in un viaggio immaginifico e bruciante attraverso l'Africa.

Sabato 14 luglio ore 21.45

Nerval Teatro

MA PERCHÉ NON DICI MAI NIENTE? MONOLOGO

di **Lucia Calamaro**

con **Elisa Pol**

regia **Maurizio Lupinelli**

Mary, la protagonista del nostro dramma, è una donna sola, la cui mente cade a pezzi, il cui marito partì non si sa né quando né per quale motivo. Rimasta sola, lei aspetta che torni. La sua mente è piena di voci, sprazzi del suo passato, confusi con soldati in punto di morte. Vuoto, sparizioni e qualche illuminazione abitano i suoi ultimi giorni. Difficile giudicarla, ma abbiamo per lei una simpatia spontanea, innata, come per tutti gli esclusi della letteratura e della società, che nella fuga dalla ragione e dalla vita hanno saputo offrirci atti cristallini d'amore per l'esistenza.

Sabato 21 luglio da mezzogiorno a mezzanotte

RAVE FOSTER WALLACE

prima nazionale

Maratona Infinite Jest

un progetto a cura di **Stefano Bartezzaghi** e **Fanny & Alexander**

con Marco Cavalcoli, Claudio Cirri, Massimo Conti, Fabrizio Croci, Tolja Djokovic, Federica Fracassi, Lorenzo Gleijeses, Chiara Lagani, Roberto Magnani, Francesca Mazza, Mauro Milone, Ermanna Montanari, Laura Pizzirani, Francesca Sarteanesi

frammento video Sara Fgaier

interventi Stefano Bartezzaghi, Claudio Bartocci, Maria Laura Bergamaschi, Thomas Emmenegger, Vera Gheno, Rodolfo Sacchettini, Anna Stefi

drammaturgia **Chiara Lagani**

regia **Luigi De Angelis**

Una maratona dedicata a *Infinite Jest* di David Foster Wallace che prende la forma di uno stravagante happening, o attraversamento del romanzo, non uno spettacolo ma una "lettura incarnata" da parte di artisti, attori, studiosi, traduttori, pensatori in relazione a differenti zone, parti, argomenti, colori, temperature, figure geometriche, residui organici, luci, ombre di questa incandescente e inconsumabile opera.

La giornata è strutturata nell'arco di dodici ore (da mezzogiorno a mezzanotte) andando a disegnare in maniera raddomantica e non consequenziale l'inarcatura di tutto il racconto, per episodi, punti culmine, zone carsiche e altre varie densità, in un allestimento site-specific all'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini di una serie di situazioni che vedono pensatori, artisti e attori, variamente attraversati dai temi e dai testi del romanzo.

Ci poniamo di fronte all'opera come di fronte a un enigma vitalmente insolubile, facendoci prima specchio delle sue questioni, e poi riflettendole da differenti prospettive, nel rispetto delle regole del gioco che il romanzo stesso pone. Non trattandosi di una rappresentazione, ma di un grande gioco, i personaggi sono ipostatici, e le situazioni impermanenti.

Il pubblico, dotato di mappa, si costruirà il suo proprio percorso all'interno del labirinto narrativo, decidendo quando sostare, cosa evitare, dove dirigere il suo desiderio.

A ognuno degli studiosi e pensatori convocati è stato chiesto di porsi in relazione con alcune domande o nodi dell'opera abbattendone lo statuto di finzione: ad esempio ci sarà uno psicoanalista per un consulto clinico; un geografo per le coordinate dello speciale rapporto tra mappa e territorio in cui ci troveremo immersi; un esperto di regole del linguaggio ad illustrarci i rigori della grammatica prescrittiva di Avril Incandenza; un esperto di radiofonia a rivelarci i segreti della trasmissione ipnotica di Madame Psychosis...

Allo stesso modo agli interpreti si chiede di farsi interpretare dai testi, ai lettori di "esser letti" dal romanzo, in una sorta di divertita consegna di sé alla vertigine del labirinto che questa giornata andrà a disegnare.

4 domeniche con Paolo Nori

Il poeta Iosif Brodskij aveva una relazione stranissima con il potere sovietico: l'ha raccontata Sergej Dovlatov, che era un suo amico: "In confronto con Brodskij, – ha scritto Dovlatov – gli altri giovani anticonformisti sembrava che facessero un altro mestiere. Brodskij aveva creato un modello di comportamento inaudito. Non viveva in uno stato proletario, viveva nel monastero del proprio spirito. Non si opponeva al regime. Non lo considerava. E non era nemmeno sicuro della sua esistenza. Non conosceva i membri del Politburo. Quando sulla facciata del suo palazzo avevan montato un ritratto di sei metri di Mžavanadze (segretario del partito comunista georgiano), Brodskij aveva detto: "Chi è? Sembra William Blake..."

Ecco io, nel mio piccolo, se dovessi nominare gli abitanti del monastero del mio spirito, nominerei, tra i primi, Nikolaj Gogol', Venedikt Erofeev, Michail Bulgakov, Daniil Charms e lo stesso Iosif Brodskij, che sono i protagonisti di questa piccola rassegna di letture che facciamo, quest'estate, al Paolo Pini.

24 giugno

MEMORIE DI UN PAZZO

di Nikolaj Vasil'evič Gogol

traduzione Paolo Nori

Il racconto - che fa parte della raccolta 'Arabeschi' e 'Racconti di Pietroburgo' - scritto in prima persona nella forma di un diario, narra la progressiva discesa nella follia del burocrate Aksentij Ivanovic. L'effetto di ironia e comicità nasce dal divario che esiste tra la realtà del lettore e quella del protagonista, ma in realtà la follia in quest'opera di Gogol' rappresenta una via di fuga dalla ragione obiettiva, dal raziocinio dei benpensanti e dalla burocrazia, il grado a cui tutto viene sacrificato e da cui tutto dipende: felicità, salute e ricchezza.

Ingresso libero

1 luglio

MEMORIE DI UN GIOVANE MEDICO

di Michail Bulgakov

traduzione Paolo Nori

Con i racconti che compongono il romanzo involontario intitolato *Memorie di un giovane medico*, che è fatto da otto racconti maturati nell'"indimenticabile 1917" e pubblicati tra il 1925 e il 1926, comincia, in un certo senso, la carriera letteraria di Michail Bulgakov.

Ingresso libero

8 luglio

MOSCA – PETUSKÌ

poema ferroviario

di Venedikt Erofeev

traduzione Paolo Nori

Questo romanzo di Venedikt Erofeev, che l'autore ha definito Poema (come Gogol' *Le anime morte*), secondo lo scrittore russo Evgenij Popov «in Russia lo conoscono tutti quelli che hanno un rapporto, per quanto minimo, con la letteratura o, nella peggiore delle ipotesi, con la vodka», che sono tanti, in Russia, bisogna dire

Ingresso libero

15 luglio

NOI E I GOVERNI 2.0

di Paolo Nori

La letteratura, che in questo discorso è rappresentata dalle opere degli scrittori russi Velimir Chlebnikov, Daniil Charms e Iosif Brodskij, può forse aiutarci a prenderci cura della nostra vita come se la politica non fosse mai esistita.

Ingresso libero

La libertà è un esercizio quotidiano

Incontri in occasione del quarantennale della legge 180

7 luglio

Incontro con Giovanna Del Giudice

Protagonista della riforma psichiatrica italiana e collaboratrice di Basaglia, Giovanna Del Giudice ha svolto negli ultimi anni un lavoro di consulenza con i servizi di Salute Mentale a Pechino. Ci racconta la sua esperienza e come il pensiero di Basaglia stia trovando ascolto in Cina.

A seguire proiezione del film

FOLLIA E AMORE

titolo originale Feng Ai

regia Wang Bing

Fuori Concorso alla 70 Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica la Biennale di Venezia 2013

La quotidianità fatta di miseria e abbruttimento di un gruppo di pazienti reclusi in un manicomio dello Yunnan, nella Cina meridionale: c'è chi soffre di gravi disturbi mentali, ma qualcuno vi è confinato per le proprie convinzioni politiche o per essersi opposto alla legge.

Ingresso libero

11 luglio

Presentazione dei libri di Franco Basaglia

CONFERENZE BRASILIANE

a cura di Franca Ongaro Basaglia e Maria Grazia Giannichedda

nuova edizione Raffaello Cortina Editore

SCRITTI 1953-1980

Il Saggiatore

intervengono Franco Rotelli, Maria Grazia Giannichedda, Vittorio Lingiardi e Silvia Jop

modera Thomas Emmenegger

Le *Conferenze* che Franco Basaglia tenne in Brasile nel 1979 rappresentano un documento d'eccezione. Si tratta di una delle ultime occasioni di riflessione pubblica di Basaglia sul significato complessivo dell'impresa della sua vita, una sorta di testamento intellettuale e un bilancio critico sulla psichiatria all'indomani della legge 180 (maggio 1978). Oggi queste vivacissime conferenze sono forse il modo migliore per avvicinarsi a Basaglia e alle ragioni della sua pratica. È infatti lui

stesso che si presenta a un pubblico di studenti, professori, medici, psicoterapeuti e sindacalisti, e instaura con loro un rapporto insieme complice e critico, che fa emergere la sua straordinaria comunicativa e il suo modo di lavorare e di far politica, tanto distante dalle ideologie quanto capace di centrare temi e problemi tuttora aperti.

Gli *Scritti* di Franco Basaglia, rappresentano la testimonianza più completa del cammino che – attraverso lo scontro con il mondo del manicomio, l’incontro con i malati e la loro realtà sociale, le pratiche di apertura nelle strutture di Gorizia, Parma e Trieste – portò all’approvazione della legge 180 del 1978.

Ingresso libero

Progetti partecipativi

Teatro delle Albe

NON-SCUOLA

laboratorio di teatro con adolescenti

Il progetto *non-scuola* è nato da una collaborazione ormai pluriennale e feconda tra Teatro delle Albe e Olinda. Da vent’anni il Teatro delle Albe organizza attività di laboratori all’interno dei licei e istituti tecnici e professionali di Ravenna che si riuniscono sotto il nome di non-scuola, per il carattere antiaccademico e dirompente nel loro essere rivolti alla figura dell’adolescente e alla sua furia creativa. Nei laboratori le “guide” reinventano i testi della grande tradizione teatrale con gli adolescenti, accogliendo le loro suggestioni, il loro immaginario, la loro esperienza di vita, i loro sogni e le loro paure.

Nell’estate 2008 si è svolto il primo laboratorio *non-scuola* al Paolo Pini coinvolgendo gli studenti dell’Istituto Professionale Lagrange e agli adolescenti dei quartieri Affori, Comasina, Bruzzano che vi hanno partecipato liberamente e gratuitamente al termine dell’anno scolastico. Il laboratorio ha avuto la durata di tre settimane, a partire dalla fine della scuola, e si tenuto al TeatroLaCucina.

Il laboratorio non-scuola si è svolto per il decimo anno: l’appuntamento di 3 settimane è stato

dal 12 giugno al 4 luglio.

guide Monica Barbato, Alessandro Renda

2 luglio

Olinda

O’ CLOCK

esito del laboratorio video con adolescenti *Una stanza tutta per sé*
condotto da Alessandro Penta

Un piccolo film collettivo, realizzato con le immagini girate dai partecipanti.

Casa è un posto tranquillo. Il profumo buono del caffè appena svegli. Casa è lavare, leggere, cantare, cucinare. È tazza, pentola, sveglia, giocattolo, coperta, cuscino. Dalla nostra casa comincia la nostra storia. Nella nostra casa il tempo cambia.

Ingresso libero

Film e documentari prodotti negli anni

Nella città di Olinda c’è uno strano senso del confine, le barriere tendono a confondersi in modo che lo sguardo possa posarsi in luoghi solitamente nascosti. In termini cinematografici si può affermare che cerchiamo costantemente ciò che sfugge all’inquadratura, che è fuori campo e appare all’improvviso creando sorpresa e scompiglio. Ci piace ciò che è in secondo piano, sfuocato, imperfetto, che lasci spazio all’immaginazione e all’imprevisto.

Olinda Film nasce per produrre e promuovere un cinema che sappia lanciare lo sguardo tra i confini del reale e della finzione, del sociale e dell’immaginario ponendo particolare attenzione al cinema documentario e alle sue nuove forme.

Da pochi anni Olinda si occupa della produzione di film e video. Documentare ciò che Olinda fa, costruire brevi link sul sito o su YouTube, ma anche promuovere rassegne di cinema indipendente e

lanciare un Instant movie festival sono per il momento le attività principali. In quest'ambito si inserisce la collaborazione con Officina Film.

Da gennaio 2014 il regista Alessandro Penta si sta dedicando a un nuovo progetto cinematografico in collaborazione con Asnada, la scuola d'italiano per stranieri e rifugiati, che dal 2012 è ospite negli spazi di Olinda.

ViaIppocrate45

È il documentario che racconta l'esperienza di Olinda narrando frammenti di storia dell'ex ospedale psichiatrico ma soprattutto l'esperienza di chi vive questo spazio oggi: abitanti, lavoratori, artisti, clienti dell'ostello provenienti dal Giappone o semplici passanti. Il film è realizzato da Alessandro Penta regista e psicologo che è rimasto stabilmente nell'organico di Olinda continuando a curare progetti legati al video in particolare al documentario. Il progetto nasce come tesi di laurea in psicologia e nel tempo si afferma come documentario in grado di raccontare l'esperienza di Olinda in giro per l'Italia attraverso festival di cinema, convegni, presentazioni in scuole, università e associazioni; proiezioni cinematografiche e una libera fruizione sul web.

ViaIppocrate45 on-line: <http://www.youtube.com/watch?v=d3UCv01gQqE>

Sinossi: Milano nord, quartiere Comasina. Periferia della periferia. Lo sguardo rimbalza su palazzi e palazzoni, le macchine passano fitte, c'è un muro. Un muro lungo e alto, che per molti anni ha svolto al meglio la sua funzione di barriera. Attraverso i racconti di chi vive e lavora al Paolo Pini ripercorriamo la storia di una trasformazione lunga 15anni, immaginando una città attenta alle soggettività del desiderio e della cura.

Festival, proiezioni e premi di ViaIppocrate45:

Premio Paolo Pancheri come miglior documentario al VideoFestival LoSpiraglio 2010, RomaMilano film festival 2010 ViaEmiliaDocfest 2011, Modena-Reggio Emilia

Da vicino nessuno è normale 2011, Milano, inaugurazione della 15° edizione Festival L'altra comunità 2010, Modena

LabourFilmFest 2012, Sesto San Giovanni

Giornata internazionale della salute mentale, Bolzano, 2012

Convegno internazionale sulla salute mentale, Trieste, 2012

Giornata studio "Il dopo Basaglia", Università degli studi di Milano-Bicocca, Facoltà di scienze dell'educazione e psicologia; Milano, 2012

Workshop di psicologia sociale "Spazi urbani e periferia", Università di Padova, Facoltà di psicologia, 2010

Mostra "Stamattina ho messo le tue scarpe", Urbino, 2012

Il documentario è stato proiettato inoltre nelle seguenti città: Ravenna, Feltre, Roma, Milano, Trieste, Padova, Modena, Urbino, Bolzano.

Effetto Thioro

L'incontro tra l'associazione Olinda e l'associazione Takku Ligey Senegal ha generato alchimie inattese grazie alle quali è nato il primo progetto di cooperazione internazionale. Effetto Thioro nasce dalla volontà di documentare questa esperienza raccontando una storia di vita unica nata in seno a questa esperienza. La storia è quella di Thioro Angela Ndiaye una bambina di un anno figlia di mamma italiana e papà senegalese del villaggio di Diol Kadd. Il film documentario racconta il primo viaggio di Thioro nel villaggio paterno, lo sguardo di un neonato diventa un ponte tra due culture lontanissime.

Il progetto documentario ideato e diretto da Alessandro Penta ha coinvolto e formato numerosi lavoratori di Olinda e rispecchia l'attenzione della cooperativa verso le nuove produzioni di cinema documentario. Il suono è stato curato da Luca Pagliano responsabile tecnico del TeatroLaCucina, Valentina Milano si è invece occupata dell'organizzazione. Il documentario è stato co-prodotto e

verrà distribuito da Officina Film di Mirko Locatelli e Giuditta Tarantelli realtà attenta al cinema sociale e alle produzioni indipendenti.

Festival: Effetto Thioro sarà presentato in anteprima il 17 novembre 2012 al Festival dei Popoli di Firenze, Sezione Panorama, seguirà la partecipazione al Filmmaker Festival il 4 dicembre 2012, Cinema Palestrina, Milano, Sezione Fuoriformato.

Sinossi: Thioro ha 11 mesi, gli occhi furbi e pieni di vita, una mamma italiana e un papà senegalese. Vive nella periferia di Milano ma conoscerà una realtà diversa, lontana per latitudine e modo di vivere: sarà il suo primo viaggio a Diol Kadd, il piccolo villaggio a est di Dakar dove abita suo padre. Thioro non sembra preoccuparsi troppo dell'avvenimento, forse non sa che incontrerà un altro mondo con case diverse, suoni diversi, cieli diversi; forse non sa che la aspettano decine di braccia per toccarla, centinaia di occhi a osservarla e migliaia di voci pronte a sussurrare il suo nome.

Il battesimo è vicino, Thioro è la prima bambina del villaggio nata da una coppia mista, una assoluta novità che genererà entusiasmo per molti, incomprensione per alcuni, cambiamento per tutti.

Note di regia: La potenza di un neonato è quella di essere la priorità. Priorità sul grigio di Milano e sul caldo tremendo del villaggio di Diol Kadd. Priorità rispetto alle profonde distanze culturali di una madre italiana e un papà senegalese. Priorità sulle paure per un futuro nel quale si dovranno affrontare scelte molto difficili. Effetto Thioro è una storia di integrazione al contrario, in cui guardando ad altezza di bambino vediamo un mondo più semplice, dove la mamma è una mamma, il papà un papà, un filo d'erba, erba.

Eresia della Felicità'

Il progetto Eresia della Felicità' è stato documentato durante tutto il suo percorso. C'è un'ampia documentazione fotografica realizzata da Mario Spada ed inoltre è stato documentato tutto il suo processo e la realizzazione del progetto in materiale video realizzato da Alessandro Penta che ha curato il documentario uscito nel 2016. Il documentario è stato presentato al Ravenna Festival e al Milano Film Festival. Inoltre viene richiesto a molte scuole e istituti professionali in tutta Italia.

Ogni uscita pubblica del documentario viene accompagnata e gestita dai giovani del laboratorio non scuola.

Progetti realizzati con tirocinanti

LE MANI IN PASTA

Il gruppo Le mani in Pasta è nato grazie ad un progetto realizzato dal Centro Diurno di via Litta Modignani a Milano del Dipartimento di Salute Mentale – A.S.S.T.. Grande Ospedale Metropolitano Niguarda in collaborazione con la Coop. Soc. La Fabbrica di Olinda Onlus.

Un giorno la settimana operatori della salute mentale e persone seguite dal Centro Diurno si impegnano in una attività “pre-lavorativa” realizzando pasta fresca presso il Bar Ristorante Jodok.

Le modalità produttive, rigorosamente a mano con l'aiuto di piccole macchine per tirare la pasta, sono realizzate presso il Ristorante Jodok.

È una attività vera, capace di far sperimentare (anche solo per un giorno a settimana) un piccolo impegno che ricorda un lavoro anche se ancora non lo è: si arriva ad una certa ora e ci si impegna per un periodo di tempo a produrre qualcosa; si pone attenzione alla qualità del prodotto a partire dagli ingredienti, nella realizzazione e nel risultato finale; si vende la produzione effettuata scoprendo che le proprie mani sono ancora in grado di produrre qualcosa che ha valore.

Con i soldi ricavati dalla vendita si pagano le materie prime e un rimborso spese alle persone che hanno partecipato alla produzione (operatori esclusi).

Parte della produzione viene donata al Bar Ristorante Jodok che la utilizza nel proprio menù. In questo modo è possibile vedere nella stessa giornata tutto il ciclo del lavoro: dalla

produzione allo stipendio, l'utilizzo del prodotto finale e la soddisfazione del cliente che lo sceglie al Ristorante. Per le persone che sono lontane dalla logica del lavoro questa attività è un ottimo strumento di riabilitazione e crescita.

L'attività è iniziata nel marzo 2009, ha coinvolto 75 persone con problemi di salute mentale e ha permesso a 19 di queste di motivarsi e intraprendere un percorso (diverso da questo) per arrivare ad avere un vero lavoro.

Nel 2018 hanno preso parte continuativamente 17 persone seguite dai servizi per la Salute Mentale; molta pasta fresca prodotta è stata acquistata dai GAS (Gruppi di Acquisto Solidale) di Milano e hinterland e da singoli clienti. Il gruppo di 3 pazienti della Comunità Protetta Moscati di Milano ha frequentato continuativamente l'attività.

Alcuni gruppi hanno visitato le attività e vi hanno preso parte per provare a "mettere le mani in pasta".

Il progetto ha coinvolto alcuni tirocinanti della nostra Cooperativa, tra cui due della Laurea Magistrale in Pedagogia che hanno svolto sul progetto Le mani in pasta una ricerca sul campo.

PROGETTO RADIO PANDA

Nel 2018 la Cooperativa ha collaborato alla realizzazione del progetto Radio Panda che ha visto la messa in onda tardo pomeridiana di 5 trasmissioni radio mensili di durata un ora da febbraio a giugno. Tale progetto è stato realizzato in stretta collaborazione con due Comunità Protette psichiatriche dell'A.S.S.T. G.O.M. Niguarda in collaborazione con Radio Panda di Garbagnate Milanese. Il progetto ha coinvolto 10 utenti che hanno ideato il format e realizzato le 5 trasmissioni con il supporto degli operatori coinvolti. Al progetto hanno partecipato anche una utente abitante di OstelloOlinda. Il progetto ha coinvolto alcune tirocinanti della nostra Cooperativa.

Personale occupato e informazioni sulla forza lavoro

Dal punto di vista della formazione e degli inserimenti lavorativi la nostra cooperativa ha continuato a perseguire l'obiettivo di privilegiare i soggetti con disagio psichico e quelli a rischio di emarginazione sociale. Tali priorità sono prevalse anche nella gestione dei tirocini ed in quella delle borse lavoro.

Riportiamo, di seguito, i dati riguardanti i soci lavoratori inseriti nella nostra cooperativa al 31/12/2016, al 31/12/2017 ed al 31/12/2018, e il numero di tirocinanti che hanno effettuato un percorso lavorativo presso la Cooperativa durante gli anni, 2016, 2017 e 2018.

2016 – Tabella suddivisione lavoratori per contratto e settore

	Ristorazione (Bar-Ristorante, Bistrò e Catering)	Ostello	Amministrazione / Inserimenti Lavorativi / Teatro	Totale
Soci lavoratori Normodotati tempo pieno	2	0	3	5
Soci lavoratori Normodotati part time	0	1	1	2
Soci lavoratori Svantaggiati tempo pieno	0	0	0	0
Soci lavoratori Svantaggiati part time	3	4	1	8

Collaboratori Coord. e Continuativa Soci	0	0	0	0
Subtotale	5	5	5	15
Dipendenti normodotati Non soci	4	4	0	8
Dipendenti svantaggiati part time Non Soci	2	0	0	2
Collaboratori Coord. e Continuativa Non Soci	0	0	0	0
TOTALE	11	9	5	25

Tirocinanti	10	9	0	19
--------------------	-----------	----------	----------	-----------

2017 – Tabella suddivisione lavoratori per contratto e settore

	Ristorazione (Bar-Ristorante, Bistrò, Catering e Pizzeria)	Ostello	Amministrazione / Inserimenti Lavorativi / Teatro	Totale
Soci lavoratori Normodotati tempo pieno	8	0	3	11
Soci lavoratori Normodotati part time	0	2	1	3
Soci lavoratori Svantaggiati tempo pieno	0	0	0	0
Soci lavoratori Svantaggiati part time	4	3	1	8
Collaboratori Coord. e Continuativa Soci	0	0	0	0
Subtotale	12	5	5	22
Dipendenti normodotati Non soci	5	3	0	8
Dipendenti svantaggiati part time Non Soci	1	0	0	1
Collaboratori Coord. e Continuativa Non Soci	0	0	0	0
TOTALE	18	8	5	31
Tirocinanti	13	9	0	22

2018 – Tabella suddivisione lavoratori per contratto e settore

	Ristorazione (Bar-Ristorante, Bistrò, Catering e Pizzeria)	Ostello	Amministrazione / Inserimenti Lavorativi / Teatro	Totale
Soci lavoratori Normodotati tempo pieno	7	1	4	12
Soci lavoratori Normodotati part time	0	2	1	3
Soci lavoratori Svantaggiati tempo pieno	0	0	0	0
Soci lavoratori Svantaggiati part time	5	3	1	9
Collaboratori / professionisti Soci	0	0	1	1
Subtotale	12	6	7	25
Dipendenti normodotati Non soci	9	2	0	11
Dipendenti svantaggiati Non Soci	5	1	0	6
Collaboratori / Professionisti Non Soci	0	0	0	0
TOTALE	26	9	6	42
Tirocinanti	18	5	0	23

2018 – Tabella suddivisione lavoratori per età e sesso

	Maschi	Femmine	Fino a 40 anni	Oltre 40 anni	Totale
Soci lavoratori Normodotati tempo pieno	6	6	6	6	12
Soci lavoratori Normodotati part time	2	1	0	3	3
Soci lavoratori Svantaggiati tempo pieno	0	0	0	0	0
Soci lavoratori Svantaggiati part time	6	3	0	9	9
Collaboratori / professionisti Soci	1	0		1	1

			0		
Subtotale	15	10	6	19	25
Dipendenti normodotati Non soci	7	4	9	2	11
Dipendenti svantaggiati Non Soci	4	2	2	4	6
Collaboratori / Professionisti Non Soci	0	0	0	0	0
TOTALE	26	16	17	25	42

Tirocinanti	16	7	19	4	23
--------------------	-----------	----------	-----------	----------	-----------

Dal punto di vista della formazione e degli inserimenti lavorativi, anche in forma di tirocinio o borse lavoro, la nostra cooperativa ha continuato a perseguire l'obiettivo di privilegiare i soggetti con disagio psichico e quelli a rischio di emarginazione sociale. Nel 2018 sono stati attivati tirocini lavorativi nei tre diversi sotto-settori (cucina, sala e bar) del bar/ristorante Jodok, nel settore catering, nel settore BistrOlinda, per un totale di 11 persone, lo stesso numero del 2017. Uno di questi tirocinanti, invalido psichico, è stato assunto nel maggio del 2018 come aiuto cuoco presso la cucina del Ristorante di Cascina Triulza.

Nel novembre 2018 si sono attivati, anche nel ristorante Cascina Triulza, nell'ex Area Expo di Milano, 3 inserimenti lavorativi di detenuti del vicino carcere di Bollate con borse lavoro pagate dal Celav e 1 tirocinio di un neet del progetto Migeneration Restart.

Alla pizzeria Fiore di Lecco sono continuati i due tirocini attivati l'anno precedente con i servizi psichiatrici di Lecco e uno di questi tirocinanti è stato assunto nel corso del 2018 come pizzaiolo insieme ad una donna migrante invalida ai fini della legge 68. Inoltre la Provincia di Lecco ha inviato in tirocinio una persona invalida che però è mancata dopo poco tempo per un incidente.

In Ostello, nel corso del 2018, ci sono stati 5 tirocini, tre in meno rispetto al 2017. Uno di questi tirocinanti, una donna invalida ai sensi della legge 68 è stata assunta nel settembre del 2018 come addetta al servizio ai piani.

Nel 2018 abbiamo avuto tre tirocinanti invalidi psichici che hanno potuto usufruire della Dote Emergo "inserimento lavorativo" della Città Metropolitana di Milano, lo stesso numero del 2017.

Mentre nessun lavoratore ha invece potuto accedere alla Dote Emergo "mantenimento all'occupazione del disabile" della Città Metropolitana di Milano.

Nel 2018 si è anche attuato il progetto di formazione "**Rafforzamento dei servizi di inclusione sociale e lavorativa della Cooperativa La fabbrica di Olinda**" per i lavoratori dei settori ristorazione e ricettività alberghiera, che si è svolto sia a Milano che a Lecco, mediante l'avviso 35 complessi di Foncoop in collaborazione con il Cesvip, ente di formazione della Lega delle cooperative,

Altre figure

Per la cooperativa sono inoltre molto importanti i volontari, che prestano la loro opera per le attività produttive soprattutto in occasione di grandi eventi come ad esempio la fiera “Fa’ la cosa giusta” o il Festival “Da Vicino Nessuno è Normale” (che da un grande indotto al Bar-Ristorante ed all’Ostello). In realtà i volontari intervengono nella vita della Cooperativa anche organizzando piccoli e medi eventi di vario tipo (musicale o culturale, principalmente) che oltre alla valenza intrinseca e sociale, hanno anche una buona ricaduta sul Bar-Ristorante. Tutto ciò accade soprattutto con quelli abituali, ma ci sono anche altre persone che pur partecipando meno alla quotidianità di Olinda, condividono in pieno la Mission e fanno volontariato soprattutto in occasione degli eventi più importanti. Inoltre, spesso, scegliendo di usufruire dei servizi di Olinda partecipano, di fatto al Progetto nella sua complessità.

Il rapporto con i volontari abituali avviene anche tramite incontri per programmare le iniziative e per parlare e decidere su idee e proposte commisurate alla capacità della Cooperativa di sostenere la programmazione, sia a livello di impegno lavorativo, sia dell’economicità.

La Cooperativa ritiene molto importante il contributo dei volontari, non solo per motivi economici, ma anche e soprattutto per motivi di coinvolgimento del quartiere come protagonisti e beneficiari al tempo stesso delle iniziative.

Il numero di volontari è variabile di anno in anno, ma quelli abituali sono una trentina, oltre a tutta una serie di persone che si possono definire occasionali che vengono a conoscenza delle attività e degli eventi tramite passaparola. Alle volte il contributo può anche essere in termini di idee e di stimolo sulle cose da fare e sul come farle (ad esempio sugli eventi al Bar).

Nel 2018 si sono svolti in Cooperativa 8 percorsi di tirocinio formativo di cui 1 facente parte dell’anno accademico 2017-2018 e 7 dell’anno accademico 2018-2019. La tabella che segue sintetizza tali percorsi:

Tirocinante	Università di provenienza	N° ore e periodo di svolgimento	Tipo di progetto
Christophe Chigot	Università di Sociologia Lione (Francia)	Dal 1/5/2018 al 31/7/2018	Stage di ricerca analisi istituzionale
Alexandra Travaglia	Università Bicocca Milano Facoltà Scienze della Formazione Corso di Laurea in Scienze dell’Educazione	Dal 1/10/2018 al 31/5/2019	Tirocinio formativo
Cristina Ventura	Università Bicocca Milano Facoltà Scienze della Formazione Corso di Laurea in Scienze dell’Educazione	Dal 1/10/2018 al 31/5/2019	Tirocinio formativo
Caterina Catena	Università Bicocca Milano Facoltà Scienze della Formazione Corso di Laurea in Scienze dell’Educazione	Dal 1/10/2018 al 31/5/2019	Tirocinio formativo
Chiara Micciché	Università Bicocca Milano Facoltà Scienze della Formazione Corso di Laurea in Scienze dell’Educazione	Dal 1/10/2018 al 31/5/2019	Tirocinio formativo
Maria Cerata	Università Paris VIII – Sant Denis (IED Istituto di insegnamento a distanza)	Dal 1/11/2018 al 31/5/2019	Tirocinio formativo primo anno Master
Nicoletta	Università Bicocca Milano	Dal 1/3/2018 al	Tirocinio di ricerca

Conversi	Facoltà Scienze della Formazione Corso di Laurea Magistrale in Pedagogia	31/5/2018	
Elena Pepi	Università Bicocca Milano Facoltà Scienze della Formazione Corso di Laurea Magistrale in Pedagogia	Dal 1/3/2018 al 31/5/2018	Tirocinio di ricerca

All'interno dei percorsi di tirocinio realizzati in Olinda si è lavorato con progetti individualizzati per ogni tirocinante sulle relazioni umane, sulla costruzione della relazione educativa non giudicante, sulla ricostruzione biografica dei casi, sulla costruzione e sperimentazione del progetto educativo.

Si sono realizzati 3 incontri formativi con gruppi della facoltà Scienze della Formazione e Sociologia - Università Bicocca Milano per un totale di circa 80 studenti. Alcuni laureandi ci hanno contattato all'interno della realizzazione della propria Tesi di laurea.

Abbiamo accolto visite di alcuni operatori spagnoli, italiani e un gruppo di giapponesi che hanno conosciuto la realtà di Olinda riportandone l'esperienza nelle loro realtà, ciascuno secondo il proprio progetto di studio e approfondimento.

Si sono realizzati 2 incontri formativi con classi quarte e quinte del Liceo Cremona di Milano e del Liceo Scienze Umane Porta di Monza per un totale di 40 ragazzi.

Altre associazioni e gruppi hanno visitato la nostra realtà osservando e scambiando esperienze, come ad esempio il gruppo di allievi e docenti del Corso di Laurea Magistrale in Urban Planning and Policy Design del Politecnico di Milano

Tale lavoro testimonia l'importanza del dialogo, dell'apertura e del confronto per Olinda che si attuano attraverso la formazione di giovani, di giovani professionisti del sociale, di operatori pubblici e privati italiani o esteri. Non tutti i percorsi possono caratterizzarsi con i canoni più codificati della "formazione" o del "tirocinio formativo"; una delle modalità più fertili è quella dello scambio, in cui si offrono occasioni per riflettere insieme sulle modalità teorico-pratiche di realizzazione di percorsi per la Salute Mentale. Ma anche sempre di più la nostra realtà sta diventando un punto di riferimento come esperienza sull'uso pubblico di beni pubblici.

Relazione col territorio

La Cooperativa è fortemente radicata sul territorio in cui opera ed ha l'intento di aumentare la capacità di leggerne i bisogni e le informazioni. Per avere uno sguardo attento sul territorio è necessario lavorare per un contatto diretto con la comunità locale: ascoltarne le esigenze, interpretare i segnali di cambiamento, capire le criticità e sfruttare le potenzialità locali. "Sentire" il territorio significa anche farne una lettura condivisa con gli attori locali – ad esempio le istituzioni – per limitare la frammentarietà delle informazioni e degli interventi.

In questo senso proprio la Progettazione, da anni, ha avuto in parte come tema quello dello sviluppo e del contatto con il quartiere e la città, ad esempio con il Progetto "Il Paolo Pini come sistema culturale locale per la cittadinanza sociale", che finanziava una serie di attività laboratoriali di teatro e di residenzialità artistica, che includeva il Progetto "I sogni della Comasina" in collaborazione con la compagnia del Teatro delle Ariette. Il lavoro è culminato in una serata all'interno del Paolo Pini che ricordava volutamente l'atmosfera di feste di paese di una volta con una enorme paella, le tigelle con gli affettati. Hanno partecipato oltre 500 persone spiazzate dal fatto di non dover pagare niente, cioè di essere loro i protagonisti della serata. Durante la serata c'è

stata la proiezione del video-documentario in cui le persone vedevano se stesse e il loro quartiere come protagonisti di una storia positiva ed ironica per una volta senza la rappresentazione del quartiere nella solita griglia negativa. Il successo dell'esperienza ha fatto pensare che fosse interessante dare continuità al progetto e nel 2010 sono state realizzate 300 copie in DVD del video promuovendo la realizzazione in una nuova Festa questa volta nel cuore del quartiere Comasina, con preparazione di cibi offerti al pubblico presente. Gli abitanti del quartiere hanno partecipato non solo alla festa, ma alla sua stessa realizzazione.

Nel 2011 questo percorso è continuato aprendo il festival Da Vicino Nessuno è Normale, con una serata-festa al Pini dedicata al quartiere (ma non solo) in cui è stato proiettato il film-documentario "VIAIPPOCRATE45" di Alessandro Penta che parla di Olinda e del suo lavoro nelle ex-strutture del manicomio. Anche in questo caso si parla al quartiere del quartiere visto che il Paolo Pini oggi fa parte in modo attivo del quartiere.

Dal 2012 inoltre esiste, come già detto, il progetto Milano in 48 ore all'interno del festival Da Vicino Nessuno è Normale che vuole esplorare il tema specifico della città di Milano esaltando le energie artistiche e documentaristiche della città, per poter dare uno sguardo nuovo sul territorio. La proiezione stessa dei corti, la premiazione con l'invito di pubblico non pagante, vuole essere un modo per essere sul territorio, sul quartiere, sulla città.

La Cooperativa mira a contribuire alla programmazione delle politiche sociali e cerca di proporre interventi innovativi. In quest'ottica nel corso degli anni ha instaurato rapporti con le Istituzioni, in modo da migliorare l'utilizzo di risorse del territorio come avvenuto in passato stipulando il contratto di comodato gratuito nell'ottobre 2008 con la Provincia di Milano per i due immobili Ristorante Jodok e Ostello Olinda incluso il terreno pertinente. Nella delibera di Giunta della Provincia di Milano che precede il contratto di comodato, si stabilisce la costituzione di un gruppo di lavoro tra Amministrazione Provinciale e Olinda per la definizione di un progetto di sviluppo pluriennale. Dal 2010 la proprietà degli immobili appena citati è passata all'ASL e la Cooperativa sta lavorando da allora per attivare contatti coi referenti dell'ASL e programmare il futuro, sia per quanto concerne la qualità degli spazi, attraverso una possibile Progettazione che permetta di effettuare miglioramenti strutturali strategici.

Nel 2013 il Pini nel suo insieme ha ottenuto il vincolo paesistico, grazie anche al lavoro di tutte le associazioni del Pini con il Comune di Milano.

L'Azienda Ospedaliera Niguarda ha inoltre concesso l'utilizzo dello spazio dell'ex mensa dell'Ospedale Psichiatrico per la realizzazione del Centro Policulturale - Teatro (tramite comodato d'uso stipulato nel 2005). Tale concessione ha permesso di ristrutturare e rendere fruibile uno spazio che altrimenti sarebbe rimasto inutilizzato e in stato di semi abbandono probabilmente ancora per lungo tempo. Il Teatro La Cucina è di fatto rivolto ad un territorio ben più ampio del quartiere ed in particolare alla Città intera di Milano, l'hinterland ed alla sua Provincia.

Aprire il cancello del Pini è stato fin dal principio il primo modo per entrare in contatto con il territorio, cercando di far entrare chi da sempre era stato fuori dal manicomio e viceversa far uscire coloro che erano ricoverati dentro. Questo processo è particolarmente significativo per una parte di città e di quartiere che per molti decenni è stato emblema di esclusione e quasi tabù per tutto il resto della città.

Il patrimonio immobiliare del Paolo Pini negli ultimi anni era suddiviso fra due proprietari: ASL Città di Milano e Ospedale Niguarda. Nell'ultimo piano di riordino del sistema sanitario regionale è stato stabilito che le proprietà del Paolo Pini passino completamente all'Ospedale Niguarda. Per questo motivo sono avvenuti nella primavera del 2018 degli incontri con il Direttore Generale, la Direttrice Sociosanitaria e il Direttore della Gestione Tecnico Patrimoniale dell'Ospedale Niguarda per presentare il nostro piano di sviluppo che ha trovato buona accoglienza da parte dei dirigenti dell'Ospedale Niguarda, anche in prospettiva del loro imminente ruolo di proprietario dell'intera area del Paolo Pini, tra cui del ristorante Jodok e dell'Ostello Olinda.

Continua il rapporto costruttivo che si sta costruendo con il Comune di Milano, che si è dimostrato molto interessato all'area del Paolo Pini ed alle attività che Olinda porta avanti da molto tempo. I contatti avvengono con più assessorati (area metropolitana e decentramento, benessere e

qualità della vita, cultura, casa e politiche sociali) e mirano a sviluppare politiche sociali, culturali, educative ed abitative lungimiranti ed innovative senza sottrarre il valore che la complessità del sistema Olinda può assicurare.

Per la realizzazione del nuovo progetto “Stare in compagnia” si è rafforzata la rete di supporto con i tre maggiori Istituti scolastici della zona che sostengono i progetti di Olinda sul territorio e che negli anni si è rafforzata e ampliata. I fenomeni migratori nelle periferie metropolitane hanno trasformato anche le identità di questi tre Istituti. L’aspetto transculturale del loro agire ha avvicinato i tre Istituti Scolastici della zona al lavoro che svolgiamo al Pini.

I due Istituti Tecnici (Lagrange e Pareto) con oltre 2000 studenti e l’Istituto Comprensivo Sorelle Agazzi con le sezioni infanzia, primaria e secondaria. Questi tre Istituti fanno parte della rete di supporto. Il rapporto tra loro e i progetti culturali al Pini si sono molto intensificati negli ultimi anni. Le scuole e gli istituti superiori ci contattano sempre più frequentemente per poter collaborare a progetti culturali partecipativi (laboratori di teatro, stage ecc.) sia per gruppi, sia per singoli allievi a rischio di emarginazione. Quasi tutti questi contatti si basano su persone da coinvolgere con un background migratorio.

L’Istituto di Istruzione Superiore Vilfredo Federico Pareto ha partecipato a vari progetti tra cui il laboratorio di teatro non-scuola al quale molti studenti vi hanno preso parte.

L’anno scorso la collaborazione è diventata più stretta, il Consiglio d’Istituto ha approvato la richiesta di supporto di Olinda in merito al progetto Eresia della felicità, per l’ospitalità dei 80 adolescenti che alloggiavano nella palestra della scuola. L’Istituto ci ha garantito gratuitamente questa concessione.

La relazione con l’istituto Alberghiero Superiore G. L. Lagrange è intensa, perché il nostro settore ristorazione accoglie i tirocini degli allievi della scuola. Il momento di tirocinio lungo circa 6 mesi permette ai ragazzi di scoprire Olinda e così offre la possibilità di partecipare attivamente ai laboratori teatrali che proponiamo.

L’istituto Comprensivo Sorelle Agazzi ci propone di accogliere allievi delle scuole elementari e medie inferiori stranieri, in difficoltà con la lingua italiana e che in un laboratorio di teatro aperto e vivace possono trovare una dimensione altra per apprendere la lingua ed entrare in un giro di amicizie al di fuori di quello scolastico.

Il liceo Classico Manzoni: da sempre riconosciuto come uno dei licei di maggior prestigio di Milano, collocato nel cuore della città, partecipa al laboratorio non-scuola dal 2014. L’incontro con una realtà così differente e apparentemente distante da quella dei partecipanti della non-scuola ha arricchito il progetto e ha fornito nuovi spunti e stimoli. La non-scuola è stata inserita tra i progetti extra-scolastici del liceo.

La comunità Terapeutica I Delfini del Dipartimento di Salute Mentale di Niguarda con sede all’interno del Paolo Pini si occupa di adolescenti femminili con una problematica psichiatrica. La partecipazione sia delle adolescenti sia degli operatori della comunità ai nostri laboratori è molto intensiva, visto che le problematiche delle ragazze prevedono quasi sempre un stretto accompagnamento da parte degli operatori. La Comunità cura con attenzione l’appartenenza alla nostra rete compresa l’attività di progettazione delle azioni perché con le ragazze prese in carico l’elemento dell’imparare a stare in compagnia nel suo doppio senso rappresenta una valenza altamente evolutiva.

L’associazione AGB Gruppo Betania Onlus (Villa Luce) è una comunità per adolescenti donne espulse dal sistema familiare o scolastico. Offre servizi socio-psicopedagogici finalizzati alla crescita e alla promozione di adolescenti e famiglie in difficoltà.

L’associazione Asnada onlus è un’associazione di promozione sociale, che promuove attività di formazione educativa e d’intervento sociale sviluppando le sue attività con una scuola sperimentale di italiano rivolta a persone di origine straniera (rifugiati politici, ambientali ed economici). Ospite nelle strutture di Olinda dal 2012, una parte degli studenti della scuola Asnada hanno partecipato e continuano a partecipare attivamente ai nostri laboratori.

Tipologia e numero di beneficiari

La nostra Cooperativa lavora dunque nell'ambito dei servizi di ristorazione, catering, accoglienza alberghiera e cultura. I lavoratori svantaggiati sono 15 più due persone ex-detenute, che hanno perso con la fine della pena lo status di lavoratore svantaggiato ed ora sono a tutti gli effetti due dipendenti e il cui percorso lavorativo si sta rivelando molto positivo e decisivo per il loro recupero.

Anche tra gli altri collaboratori figurano persone che sono o sono state in una situazione di difficoltà economica o sociale, pur non essendo in carico ai servizi, ma che hanno d'altro canto le capacità lavorative per sostenere nel lungo periodo un contratto di lavoro.

Tipologia persone svantaggiate	Bar-Ristorante Catering Bistro' Pizzeria	Ostello	Amministrazione	Teatro	Totale
Disabili fisici, psichici e sensoriali	8	4	0	0	12
Malati psichici o ex degenti in istituti psichiatrici	0	1	1	0	2
Tossicodipendenti/Alcooldipendenti	1	0	0	0	1
Misure alternative alla detenzione	0	0	0	0	0
Totale	9	5	1	0	15

Questa è la situazione dei lavoratori svantaggiati al 31/12/2018, cui vanno sommati i molti tirocini in essere (come da tabella già inserita). Al 31/12/17 le persone svantaggiate erano 9, si evince quindi un aumento di 6 unità.

7. ESAME DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA

Nel contesto del Bilancio Sociale l'esame della situazione finanziaria permette di analizzare l'andamento della dimensione economica puntando a mettere in evidenza le modalità attraverso le quali la cooperativa sociale produce ricchezza e come questa viene utilizzata e distribuita per il perseguimento delle finalità tenuto conto degli obiettivi e delle strategie attuate.

La riclassificazione del Valore Aggiunto, infatti, mira ad evidenziare la distribuzione della ricchezza prodotta dalla cooperativa sociale nei confronti dei diversi portatori di interesse (stakeholder). A partire dai dati di bilancio la riclassificazione del conto economico secondo il calcolo del valore aggiunto consente di evidenziare le fonti della ricchezza dell'impresa sociale e la sua destinazione. Il valore aggiunto che risulta dall'attività mostra da un lato se e quanto essa è capace di creare ricchezza, e dall'altro come questa viene distribuita.

I portatori di interessi, detti anche stakeholder, e le voci di bilancio ad essi legate, possono essere così classificati:

- lavoratori con le loro retribuzioni;
- Stato con le imposte;
- finanziatori con gli interessi;
- settore no profit con eventuale adesione a consorzi o altri enti del settore;
- la Cooperativa stessa con gli accantonamenti e così via.

Tale distribuzione di ricchezza diventa una misura monetaria dell'importanza che i diversi interlocutori (stakeholder) hanno per l'impresa.

Ammontare e composizione del fatturato

I settori di attività della Cooperativa sono :

SETTORI / ANNO	2017	2018
BAR-RISTORANTE	198.503,23	194.047,52
CATERING-EVENTI	207.331,09	211.468,87
BISTRO'	183.932,32	197.896,12
FIORE	333.156,01	457.853,95
CASCINA TRIULZA	0	111.400,60
OSTELLO	192.460,14	196.711,61
SUBTOTALE	1.115.382,79	1.369.378,67
CONTRIBUTI IN C/ ESERCIZIO	53.171,00	100.718,93
ALTRI RICAVI E SOVV. DA PRIVATI	158.766,08	86.898,33
TOTALE	1.327.319,87	1.556.995,93

Analisi del valore aggiunto

Calcolare il valore aggiunto che risulta dall'attività dell'impresa aiuta a mostrare da un lato la capacità di creare ricchezza e dall'altro come viene distribuita la ricchezza creata.

Schema di produzione e distribuzione della ricchezza economica

Ricchezza economica prodotta

	VALORI ASSOLUTI 2017	%	VALORI ASSOLUTI 2018	%
1.Privati e famiglie	846.377,51	63,77 %	986.683,70	63,37 %
2.Imprese private	269.005,28	20,27 %	385.194,97	24,74 %
3.Consorzio				
4.Enti locali			7.000,00	0,45 %
5.Aziende sanitarie				
6.Altri Enti pubblici				
7.Altri soggetti				
8.Contributi pubblici	53.171,00	4,00 %	100.718,93	6,47 %
9.Contributi privati	142.500,00	10,74 %	46.236,00	2,97 %
10.Rimanenze finali				
11.Altri	16.266,08	1,22 %	31.162,33	2,00 %
RICCHEZZA ECONOMICA PRODOTTA	1.327.319,87	100%	1.556.995,93	100 %

Detrazione costi pagati a economie terze

	VALORI ASSOLUTI 2017	%	VALORI ASSOLUTI 2018	%
1.Fornitori di beni	-349.442,04	54,30 %	-407.130,81	57,95 %
2.Professionisti e consulenti	-23.492,68	3,65	-30.152,88	4,29 %
3.Fornitori di servizi	-93.601,36	14,55 %	-88.006,42	12,53 %
4.Rimanenze finali	-1.326,88	0,20 %	+ 5.009,97	-0,70 %
5.Ammortamenti e svalutazione crediti	-56.263,89	8,74 %	-52.930,74	7,53 %
6.Altri fornitori di servizi	-62.127,14	9,65 %	-32.396,17	4,61 %
7.Altri costi di gestione	-57.344,40	8,91 %	-96.898,14	13,79 %
TOTALE COSTI	-643.598,39	100%	-702.505,19	100 %
RICCHEZZA ECONOMICA PRODOTTA	1.327.319,87	100%	1.556.995,93	100 %
VALORE AGGIUNTO	683.721,48	51,51 %	854.490,74	54,88 %

I costi di produzione e gestione pagati a economie terze comprendono gli acquisti di materie prime e derrate alimentari, le consulenze, i servizi esterni, gli ammortamenti e gli altri costi di gestione. Come si può rilevare dai dati esposti, tali costi aumentano di circa il 8,4 % in valore assoluto a fronte di un aumento dello 14,75 % anche della ricchezza economica prodotta. Tale variazione di costi è dovuta ad un aumento di alcune voci di spesa (Fornitori di beni, Costi per professionisti e consulenti, ammortamenti e anche altri costi di gestione), mentre sono diminuiti i costi di fornitura di servizi.. In totale il valore aggiunto che passa dal 51,51 % al 54,88 %.

Distribuzione della ricchezza generata

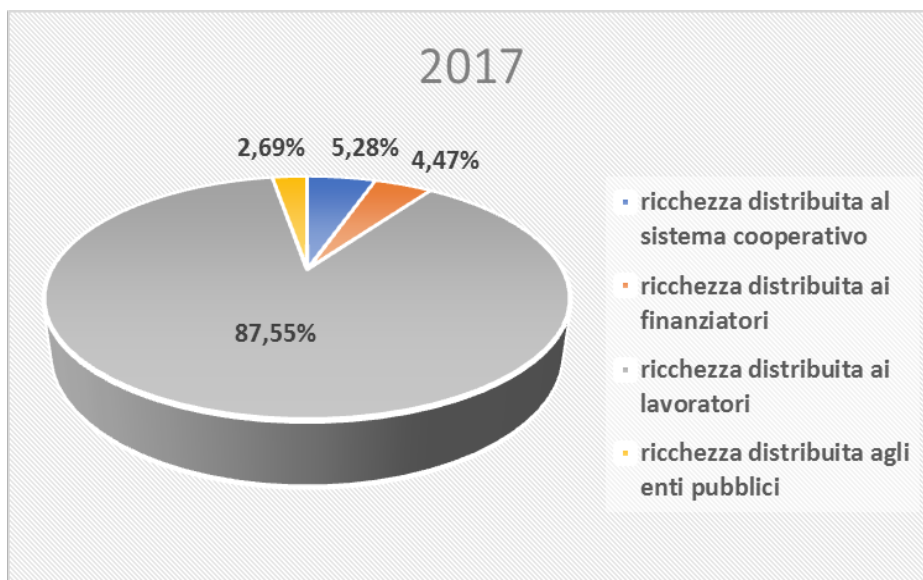
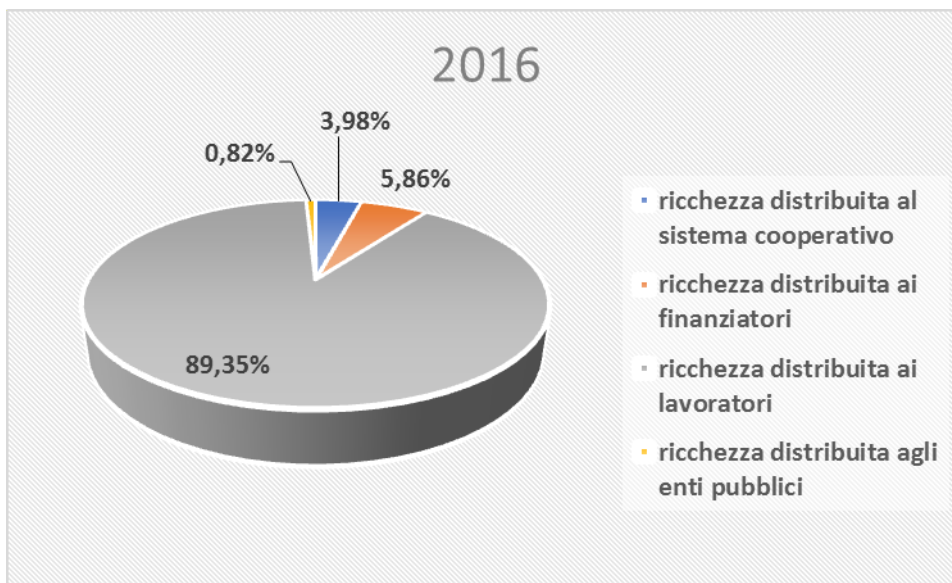
La distribuzione della ricchezza ai portatori di interesse (Stakeholders) si presenta come segue:

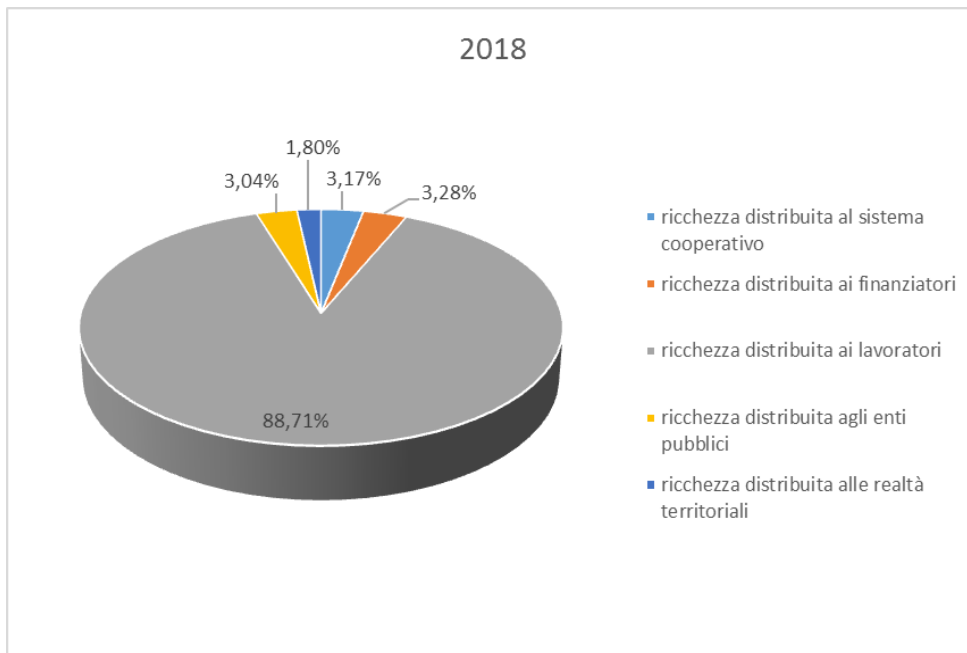
SCHEMA DI PRODUZIONE DELLA RICCHEZZA ECONOMICA				
RICCHEZZA ECONOMICA DA DISTRIBUIRE AGLI STAKEHOLDER FONDAMENTALI	VALORI ASSOLUTI 2017	%	VALORI ASSOLUTI 2018	%
al SISTEMA COOPERATIVO				
1.Consorzio territoriale				
2.Cooperative socie e non socie dei consorzi	-35.870,22	100 %	-24.313,93	89,83 %
3.Centrale cooperativa LegaCoop			-2.000,00	7,39 %
4.Altri			-754,00	2,78 %
Ricchezza distribuita al sistema cooperativo	35.870,22	100%	27.067,93	100%
ai FINANZIATORI				
1.BANCHE	-26.219,54	86,29%	-23.107,73	82,44 %

2.BANCHE Etiche	-4.163,51	13,71%	-4.920,44	17,56 %
3.Banco posta				
4.Terzi finanziatori				
5.Altri				
Ricchezza distribuita ai finanziatori	30.383,05	100%	28.028,17	100%
ai LAVORATORI				
1.dipendenti soci	-261.856,56	44,04%	-338.677,63	44,70 %
2.dipendenti non soci	-208.733,73	35,11%	-260.474,95	34,37 %
3.svantaggiati	-75.926,46	12,77%	-95.198,13	12,56 %
4.collaboratori a progetto	0	0 %	0	
5.collaboratori occasionali	-37.639,00	6,33 %	-42.048,63	5,54 %
6.tirocini formativi	-8.300,00	1,40 %	-11.468,00	1,51 %
7.amministratori e sindaci				
8.volontari				
9.formazione personale	-2.000,00	0,35 %		
10.altri			-10.020,23	1,32 %
Ricchezza distribuita ai lavoratori	594.455,75	100%	757.887,57	100%
1.alla Comunità Territoriale				
2.associazioni			-15.340,00	100 %
3.altri soggetti del terzo settore				
4.persone fisiche				
5.altri				
Ricchezza distribuita alle comunità territoriali	0		15.340,00	100 %
STAKEHOLDER FONDAMENTALI	VALORI ASSOLUTI 2017	%	VALORI ASSOLUTI 2018	%
Ai soci				
1.Costi per iniziative rivolte alla base sociale				
2.Altri				
RICCHEZZA DISTRIBUITA AI SOCI	0		0	
Agli enti pubblici				
1.Stato (es. IRES)	-5.422,67	30,44%	-8.247,50	31,68 %
2.Regione (es. IRAP)				
3.Comune (tributi locali)	-3.885,30	21,82%	-17.439,75	66,99 %
4.Altri	-8.963,82	47,74%	-348,00	1,33 %
RICCHEZZA DISTRIBUITA AGLI ENTI PUBBLICI	18.271,79	100 %	26.035,25	100 %
Alla cooperativa (accantonamenti)				
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	4.740,67		131,82	
RISTORNI AI SOCI LAVORATORI				
RICCHEZZA REINVESTITA IN COOPERATIVA	4.740,67		131,82	

Le tabelle su esposte si pongono l'obiettivo di evidenziare la distribuzione quantitativa e percentuale della ricchezza distribuita ai portatori di interessi (stakeholder). Appare infatti di tutta evidenza che ai lavoratori siano essi normodotati o svantaggiati o occasionali è stato distribuito nel 2016 89,35 % , nel 2017 87,55 % e nel 2018 88,71 %

Di seguito i grafici dell'andamento degli ultimi 3 esercizi.





L'attività progettuale è da curare e sviluppare al meglio e, oltre il controllo del normale rischio economico d'impresa, è fondamentale l'individuazione di bandi adatti a rinforzare e sviluppare nella giusta direzione le attività sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Questo permette di aumentare gli inserimenti lavorativi e/o la qualità e la professionalità dei soci lavoratori svantaggiati, oltre che di rimanere competitivi sul mercato. La Progettazione è un settore trasversale della cooperativa e necessita di molto lavoro di ricerca, di scrittura, economico-previsionale per fare in modo che i progetti siano sempre funzionali all'equilibrio economico, comprendendo la previsione di impegni di co-finanziamento non superiori a ciò che effettivamente la Cooperativa può investire.

Anche nel 2018 il lavoro progettuale è stato importante ed ha rappresentato circa il 10 % del fatturato con una lieve diminuzione in valori assoluti del 6 %. Il lavoro coinvolge in pieno l'amministrazione, la cultura, gli inserimenti lavorativi ed i settori fino a creare un'equipe ormai ufficiale di stesura dei progetti coordinata dal Presidente. Purtroppo, il contesto globale di crisi dell'amministrazione pubblica ha influito sulle possibilità di lavoro su bandi e sulle dotazioni dei bandi stessi, oltre che sulla grande cautela con cui in questo campo si muovono gli enti pubblici.

La cooperativa nel 2018 ha ottenuto un piccolissimo utile d'esercizio dovuto al notevole aumento dei ricavi dell'attività commerciale e ad una sempre più accurata gestione delle risorse umane e non. Questo utile è stato destinato a riserva ordinaria e straordinaria e in piccolissima parte al fondo sviluppo per la cooperazione con decisione assembleare.

8. PROSPETTIVE FUTURE

In questi anni la cooperativa ha lavorato molto per migliorare l'attività economica e l'impegno nella sfera sociale. Per farlo ha ampliato le attività svolte nei diversi settori, aprendosi a nuove sfide e nuovi target. Un esempio può essere l'Ostello che nel 2014 ha avviato una collaborazione proficua con l'agenzia Evolve per portare gruppi di studenti Erasmus a soggiorni di piccolo-medio periodo o ancora il Teatro che si è rafforzato nel suo ruolo di luogo di accoglienza per progetti di studio delle scuole di teatro (Accademia Filodrammatici, Accademia di Brera). Anche la progettazione è aperta ad esperienze di livello Europeo con il progetto i Ghetti (spazi culturali in periferia) ed il progetto Pav (di produzione teatrale). La stessa attività di ristorazione ha rafforzato la sua organizzazione progettando maggiori aperture e maggiori attività se si pensa al ristorante serale, al Bistrò ed al catering.

Il continuo sviluppo si basa sulla conferma di un'alta qualità dei servizi sia per quanto riguarda le materie utilizzate, sia per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro.

In questi anni la buona organizzazione e gestione delle risorse umane è stata perseguita attraverso una definizione sempre migliore di mansioni e di responsabilità, cercando di stabilizzare le posizioni, senza per questo chiudere i lavoratori in una specificità eccessiva ed evitando la creazione di steccati tra settori.

Dall'analisi che deriva dal Bilancio Sociale e da quelli passati, emerge fortemente che in Cooperativa si ha bisogno sempre più di figure che coniughino professionalità e capacità sociali e che contemporaneamente si sentano imprenditori sociali. Questo modo di percepire il proprio ruolo è stato finora il plus principale di alcuni lavoratori da un lato o anche il punto mancante di altri che pure avevano tutti i requisiti tecnico-lavorativi per occupare anche posti di responsabilità.

Sentirsi imprenditori sociali significa comportarsi come un imprenditore che per la sua azienda cura le strategie e ne ha la responsabilità e tenta di essere lungimirante per farla crescere in fatturato, in efficienza, in efficacia, nella gestione delle risorse umane ed in tutti i campi in cui opera. Sempre più importante è invece dare rilevanza alle proprie responsabilità (ai vari livelli) perché da essa ne discende una qualità migliore del lavoro e dei processi produttivi.

I responsabili di ciascun settore hanno lavorato alla costruzione di un budget previsionale annuale mensilizzato molto ambizioso che prevede di chiudere il 2019 con utile d'esercizio. Ogni mese i responsabili di settore si incontrano con il responsabile amministrativo per analizzare l'andamento economico e finanziario della Cooperativa in relazione al budget previsionale. L'obiettivo è quello di avere ben chiaro l'obiettivo economico mese per mese, controllare mensilmente l'andamento del risultato economico e intraprendere delle azioni in grado di correggere in tempo eventuali andamenti che non rispettano le previsioni di andamento. A questo scopo si stanno analizzando i report mensili di ogni settore e dell'intera Cooperativa con i responsabili.

A metà Aprile 2019 abbiamo ricevuto due importantissime notizie rispetto ai progetti presentati nel 2018: il progetto "Il Teatro LaCucina: uno spazio abitato da desideri" ha ricevuto la totalità del contributo di € 490.000 ottenendo un'ottima valutazione da parte della commissione valutativa di Fondazione Cariplo.

In seguito a questa assegnazione di contributo, il Consiglio di amministrazione ha deciso di procedere già da inizio Giugno 2019 con l'aggiunta del servizio Pizzeria per il Ristorante Jodok che prevederà l'apertura serale continuativa del locale.

Allo stesso modo nei primi mesi del 2019 in 3 sedute pubbliche, la commissione di Valutazione del Comune di Milano per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore quali partner del Comune di Milano nella cooprogettazione finalizzata all'erogazione di servizi ed attività sociali negli spazi dell'ex Convitto del parco Trotter ha aperto le 3 Buste contenenti la Documentazione, l'Offerta Tecnica Progettuale e l'Offerta Economica. A seguito della valutazione fatta dalla commissione a fine aprile la Proposta presentata dall'ATI di cui siamo capofila ha ottenuto il punteggio più alto, aggiudicandosi la gara.

La proposta progettuale presentata prevede che la nostra cooperativa in qualità di capofila si occuperà di implementare e gestire tutto ciò che ha a che fare con il food (ristorante/pizzeria e caffetteria), compresi gli aspetti dell'occupabilità, inserimento lavorativo e delle azioni partecipative legate al cibo; la cooperativa sociale di solidarietà Comin, si occuperà delle azioni sociali; il CSF (Centro Servizi di Formazione) ente di formazione, che si occuperà di azioni formative anche nel settore food; Associazione Culturale Ludwig, si occuperà di azioni culturali; Associazione Salumeria del design, si occuperà di azioni partecipative e del riuso di oggetti.

Ora è prevista una fase di co-progettazione di 3 mesi (prorogabili eventualmente a 5 mesi) con il Comune di Milano e Fondazione Cariplo che porterà sia alle definizioni degli interventi strutturali per realizzare il futuro ristorante/pizzeria, sia alla definizione delle prime azioni concrete da fare.

Il Bilancio Sociale, essendo dunque il documento che riporta i risultati in rapporto alla mission, ai valori, alle strategie generali ed alla storia, è un valido strumento di analisi per capire il percorso, le tendenze, le opportunità e le possibilità per il futuro. In questi termini il Bilancio Sociale è presentato ai soci, agli stakeholder ed a tutti coloro che ne sono interessati e viene valutato e approvato in Assemblea dei Soci, come prescritto dalla legge. E' in quella sede, che viene discusso ed illustrato e di conseguenza valutato dai soci, ma viene anche fisicamente distribuito per poter eventualmente accogliere critiche di merito o di forma. Il Bilancio Sociale è ormai un documento che i soci lavoratori, soprattutto, ma non solo, si aspettano e conoscono e su cui hanno sempre dato rimandi positivi.

Dal punto di vista metodologico lo schema di lavoro è stato simile a quello degli anni passati in cui un coordinatore (dell'amministrazione) ha fissato incontri, raccolto ed organizzato le informazioni in modo da porre in evidenza le idee, il lavoro ed i risultati dell'anno in esame.

L'obiettivo è che tale documento si completi con quelli di rilevazione economica pura, come Budget (preventivo) e report (consuntivi in tempo reale).